IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 146 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Mercoledì 27 Maggio 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Tra due fosfori.

Il Parlamento italiano — se l'on. Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri non intervengono subito presso il Senato — corre rischio di approvare un progetto rovinosissimo per una delle industrie nostre, la quale, dopo molti sforzi, fu rialzata in guisa da occupare molti operai, anzi molte operaie, procurando nel tempo stesso all'Erario dello Stato nove milioni all'anno.

Si tratta del progetto sull'interdizione del fosforo bianco nell'industria dei fiammiferi; un progetto a base di induzioni igienico-socialiste, che la Camera approvò, senz'accorgersene, perchè coperto da una convenzione internazionale, credendo molto probabilmente si trattasse della proroga di un trattato, a base di Nazione più favorita, con una delle 48 Repubbliche dell'Equatore.

Ecco in breve la cronistoria:

Qualche anno fa gli scienziati scoprirono, a quanto pare, che l'impiego del fosforo bianco nella fabbricazione dei fiammiferi *poteva* danneggiare l'igiene degli operai e siccome in qualche Stato — che non fabbrica (si noti bene) fiammiferi per l'esportazione — era stato vietato l'impiego del fosforo bianco, così gl'igenisti e i sociologi degli altri paesi, per non restare al disotto, riuscirono a promuovere una di quelle consuete riunioni, congressi o conferenze di Berna, che offrono il modo di passare almeno un mese in Svizzera durante l'estate a spese dei contribuenti.

Per cortesia, come avviene sempre, alla prima riunione inviarono delegati circa *venti* Stati e tra essi l'Italia, la quale, trattandosi in fondo di una questione *chimica*, delegò nientemeno che il prof. di sociologia, Montemartini, dir. dell'ufficio del lavoro.

Era d'estate e siccome a Berna fa fresco si discusse molto per riuscire ad una prima convenzione, che sei o sette Stati non vollero firmare, *ritirandosi*.

Si cercò allora di convocare una seconda riunione, alla quale intervennero gli Stati rappresentati nella prima, meno quelli che si erano ritirati.

In questa seconda riunione si addivenne ad una convenzione nuova, sempre col *referendum* ai rispettivi Governi. Se non che, dei Governi rappresentati un altro terzo circa non volle ratificare la convenzione cui avevano aderito i loro delegati: diguisachè la convenzione si ridusse alla firma dei sette Stati seguenti: Danimarca, Germania, Lussemburgo (!), Francia, Svizzera, Italia e Paesi Bassi.

***

Ora è bene notare che nessuno di questi sette Stati esporta fiammiferi, tranne l'Italia!

L'Inghilterra e l'Austria-Ungheria, che sono esportatrici e quindi concorrenti dell'Italia, specialmente nel Levante e nel bacino del Mediterraneo, non ne vollero sapere e la stessa Svezia, la quale — si noti bene — era uno dei cinque Stati che, prima delle riunioni di Berna, avevano vietato il fosforo bianco nei fiammiferi, quando vide che l'Inghilterra e l'Austria si rifiutavano di firmare e l'Italia invece accettava la Convenzione, non volle più saperne di vietare il fosforo bianco, calcolando con molta sagacia che avrebbe in parte sostituito l'Italia nell'esportazione dei fiammiferi.

***

Ora è bene che il Senato sappia come l'Italia è *la* maggior esportatrice di fiammiferi, specialmente in cera. Difatti l'ultima Relazione delle Gabelle ci dà le cifre seguenti del valore dei fiammiferi esportati negli ultimi tre anni:

	Cerini	*Fiamm. in legno*
1905	L. 4,213,860	L. 674,150
1906	» 4,489,500	» 742,115
1907	» 4,795,270	» 895,070

E qui conviene far presente al Senato che i cerini non si possono fabbricare senza (almeno per una parte) il fosforo bianco, ciò che l'illustre chimico, prof. Montemartini, probabilmente ignorava, mentre ciò non ignoravano i delegati della Austria-Ungheria, dell'Inghilterra, e della Svezia, senza parlare degli altri *otto Stati* che non vollero saperne della convenzione e non si preoccupano neppure ora della vera o supposta *antigienità* del fosforo bianco.

Così stando le cose, e non altrimenti, è chiaro, anche troppo chiaro, che l'Inghilterra, l'Austria-Ungheria e la Svezia rifiutarono la convenzione per non danneggiare la loro industria, tanto più che nel veder l'Italia caduta in trappola, si accorsero che avrebbero sostituita nell'esportazione la maggior concorrente.

Il Senato, che non ha bisogno di commenti, comprenderà di leggeri che la convenzione, passata inavvertentemente alla Camera, si risolve nel sopprimere la esportazione dei fiammiferi italiani, il che significa buttar via **cinque milioni** con danno gravissimo di una industria, la quale occupa migliaia di persone e che si basa sovrattutto sulla mano d'opera!

Noi dobbiamo credere — e non può essere altrimenti — che il Presidente del Consiglio e i Ministri competenti non abbiano dato importanza alla cosa ritenendo, come ha di certo ritenuto la Camera che si trattasse di una convenzione più o meno platonica e senza alcuna conseguenza economica per il paese.

Ma, poichè siamo in tempo e relatore al Senato è l'illustre Bodio, che in questa materia è maestro, noi speriamo che il Senato vorrà passare all'archivio una convenzione che, fra i 20 Stati convenuti la prima volta a Berna, danneggia sovrattutto, anzi esclusivamente, l'Italia!

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 26 — Il *P. Parisien* ha da Berlino: L'ambasciatore di Francia ha avuto un lungo colloquio con Schoen, Segretario di Stato per gli affari esteri.

Si crede che la conversazione, la quale non è durata meno di due ore, si sia riferita sopratutto agli affari marocchini e specialmente alla questione di sapere quando, come e in quali condizioni la pacificazione di Casablanca potrà essere considerata come terminata.

Cambon, che ritornava da Parigi, ove aveva conferito con Pichon, è stato in grado di dare a Schoen spiegazioni precise e rassicuranti.

(S) **Londra**, 26 — Il *D. Chronicle* afferma che l'ammiraglio John Fisher accompagnerà il Re Edoardo VII nel suo viaggio in Russia.

(S) **Londra**, 26 — Il *Times* ha da Pietroburgo: Secondo voci che corrono nei circoli di Corte il Re Edoardo e la Regina Alessandra passeranno tre giorni con la famiglia imperiale russa a Peterhof, dopo la visita ufficiale di Reval.

Il corrispondente del *Times* non ha potuto avere conferma di questa notizia.

(S) **Costantinopoli**, 26. — Domenica scorsa doveva essere aperta a Samos l'assemblea nazionale, ma il Principe, Kopassis Effendi, si rifiutò di firmare il relativo decreto.

Nei circoli turchi si assicura che il Principe sia stato maltrattato e tenuto prigioniero nel Palazzo del Governo.

Mancano i particolari.

Lussemburgo, 26. — Oggi elezioni in 4 Cantoni per rinnovazione parziale della Camera. Non vi furono cambiamenti importanti.

I ballottaggi in altri due Cantoni avranno luogo martedì.

Alla frontiera indo-afgana.

(S) **Calcutta**, 26. — Le truppe inglesi hanno inflitto una sconfitta a 3000 Utmankhels, i quali hanno avuto 100 morti. Le perdite degli inglesi sono lievi.

(S) **Simla**, 26. L'ultima frazione delle tribù ribelle dei Mohmands si è sottomessa.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte)

Parigi, 27, ore 3.15. — La notizia delle accoglienze entusiastiche fatte al Pres. Fallières e al Ministro Pichon, producono in questi circoli politici ottima impressione. La stampa si rende interprete di questa soddisfazione e all'unanimità essa esalta l'amicizia dei due Governi e dei due popoli. La *P. Republique* di questa mattina dirà che la visita di Fallières a Londra segna incontestabilmente il principio di una nuova fase nella *entente* cordiale.

Nei circoli politici si nota con compiacenza come l'*entente* anglo-francese abbia essenzialmente per base il mantenimento della pace europea.

— Come è noto quasi tutti i Governi europei stanno studiando le modificazioni da apportarsi nei singoli ordinamenti diplomatici e consolari. Il Governo francese ha già terminato la riforma per il reclutamento di 5 consoli, che prima d'ora venivano nominati dal Ministro degli Esteri e che d'ora innanzi saranno assunti soltanto in seguito a regolare esame.

— Alcuni giornali annunciano che l'ambasciatore francese a Londra, sig. Paolo Cambon, alla fine dell'anno andrebbe a riposo. Nei circoli autorizzati non si ha alcuna conferma di ciò tanto che si ritiene la notizia destituita di fondamento.

— Ieri si è riunita per la prima volta la Commissione extra-parlamentare incaricata di esaminare e proporre le modificazioni da apportarsi alla legislazione relativa alla proprietà letteraria.

La riunione ha avuto luogo al Ministero dell'istruzione. Il Ministro, che presiedeva, ha pronunciato un notevole discorso, nel quale ha accennato alle modificazioni più importanti da introdurre. E' quindi cominciata la discussione, che durerà parecchi giorni.

— Si annunzia da Londra che il dipartimento delle Colonie, d'accordo col Governo del Sudan e colla Società Reale, ha costituito un grande ufficio a Londra per studiare la malattia del sonno. Il lavoro di questo ufficio consiste nel riunire le notizie raccolte da tutte le parti del mondo dove la malattia compie le sue stragi e portarle a conoscenza dei medici che si occupano di combattere il flagello.

— A proposito della nomina della Commissione del bilancio fatta ieri alla Camera, è vivamente commentato il fatto che da questa Commissione è stata esclusa qualsiasi rappresentanza del gruppo di deputati socialisti unificati, che pure aveva presentato i proprii candidati.

Parlamenti esteri.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 26 — (*Senato*). Si discute il progetto relativo alle ferrovie dell'Ovest.

Waddington, relatore, ha detto che gli esercizi di Stato sono sempre più costosi di quelli privati ed ha esposto le conseguenze finanziarie del riscatto.

(S) **Parigi**, 26. *Camera* — Oggi si è proceduto alla elezione della Commissione del bilancio. Berteaux è stato rieletto presidente, e Doumar è stato nominato relatore generale.

(S) **Parigi**, 26. — I giornali commentano il voto dell'imposta sulla rendita emesso ieri dalla Camera.

Ad eccezione dell'*Aurore*, che considera il voto come un errore finanziario e politico, tutti i giornali radicali e socialisti si felicitano del successo di Caillaux, nel quale vedono la prova del successo finale del progetto.

Gli organi dell'opposizione, moderati e conservatori, ripetono tutti i loro argomenti contro la imposta sulla rendita e si dicono convinti che la Camera ha emesso il voto di ieri per compiacere alle passioni demagogiche e per salvare il Governo da una crisi politica.

REGNO UNITO.

(S) **Londra**, 26 — *Comuni* — Durante la discussione generale del bilancio vari deputati conservatori rilevano che le previsioni delle entrate non sono in rapporto con gli oneri, ai quali si deve far fronte l'anno prossimo e cioè le pensioni operaie e l'aumento di spese per la marina e per la pubblica istruzione.

Il Cancelliere dello Scacchiere, *Lloyd George*, dichiara che le risorse del libero scambio non sono ancora esaurite.

Aggiunge che si è fatto molto nella via della riduzione delle spese per gli armamenti, ma riconosce che la concorrenza in materia di armamenti è una questione molto seria e che l'Inghilterra non ha minore responsabilità delle altre Nazioni in questo affare.

Non è escluso che essa, soggiunge l'oratore, abbia forzato la mano in materia di costruzioni navali, raggiungendo il risultato di spaventare le altre potenze. Questa nervosità ingiustificata ha contribuito all'aumento delle spese in tutti i paesi. Noi credevamo che la Germania si disponesse ad attaccarci; la Germania, da parte sua, pensava che noi ci preparassimo ad assalirla, e la stampa dei due paesi faceva del suo meglio per suscitare dei sentimenti di panico.

Circa la possibilità dell'istituzione di nuove imposte sotto un'amministrazione libero-scambista, Lloyde George dichiara che la ricchezza del paese è enorme e che essa aumenta in misura gigantesca. In queste condizioni crede che non sia una speranza esagerata il pensare che la classe più favorita della società, le cui ricchezze sono così grandi e che deve consacrare una buona parte del suo tempo a cercare il mezzo di spenderle, possa contribuire in un modo sostanziale a migliorare la sorte dei membri più poveri della società medesima.

Londra, 26. — *Camera dei Comuni*. Un deputato domanda da quale fonte il Governo attende il pagamento delle indennità dovute ai sudditi inglesi danneggiati dal bombardamento di Casablanca. Dove il Governo marocchino troverà il denaro? La Banca di Stato del Marocco anticiperà i fondi ed in questo caso su quali garanzie?

Sir Edward Grey (Min. Esteri) risponde che nessuna decisione è stata ancora presa per ciò che concerne il pagamento delle indennità che si potranno accordare alle persone che hanno subito danni in seguito al bombardamento di Casablanca. La questione è intimamente collegata a quella delle lotte al Marocco e nelle condizioni attuali è impossibile dire ciò che si farà.

Lo stesso deputato chiede se le persone danneggiate in seguito al bombardamento di Casablanca riceveranno indennità da qualsiasi fonte.

Il Ministro *Grey* risponde: Siamo naturalmente desiderosissimi di ottenere una soluzione della questione, ma è evidente che paesi che hanno relazioni commerciali col Marocco debbano soffrire più o meno della situazione attuale.

O' Grady, del partito del lavoro, domanda che le visite ufficiali tra i Sovrani d'Inghilterra e di Russia siano sospese in ragione delle relazioni esistenti fra il Governo russo e i membri della Prima Duma.

Il Primo Ministro *Asquith*, risponde che l'Imperatore di Russia ha fatto la visita ufficiale d'uso in Inghilterra, dopo esser salito al Trono, che tale visita non gli è stata resa e che il Re Edoardo non ha fatto la sua visita ufficiale in Russia dopo il suo avvento al Trono.

Infine il Re e la Regina non hanno veduto i loro nipoti da sette anni e nulla nelle relazioni attuali fra i due paesi rende tale visita inopportuna. (Applausi su tutti i banchi).

O' Grady fa notare che un centinaio di membri della Prima Duma sono in Siberia o in prigione e domanda che la visita a Reval sia priva di carattere ufficiale.

Asquith risponde riprovando ogni allusione agli affari interni di un'altra Potenza. (Approvazioni).

La seduta è tolta.

AUSTRIA

(S) **Vienna**, 26. *Camera Deputati* — Dopo aver discusso negli ultimi giorni una serie di mozioni di urgenza, ha oggi iniziato di urgenza la discussione in seconda lettura del bilancio del 1908.

Alla fine della seduta alcuni deputati polacchi e ruteni interpellano il Governo sul sanguinoso conflitto di Czernichow e domandano un'inchiesta rigorosa e una severa punizione per i colpevoli.

Le interpellanze provocano grande agitazione.

UNGHERIA

(S) **Budapest** 26. — *Camera dei deputati*. — Si approva il bilancio del 1908.

(S) **Budapest**, 26. *Camera* — Il Presidente del Consiglio, Wekerle, presenta la legge finanziaria e la relazione sull'aumento di paga dei soldati, degli aspiranti cadetti, degli Honved, della gendarmeria e degli Haras e sul miglioramento del vitto agli uomini degli Honved e del personale addetto alle stazioni di monta.

Nuovi provvedimenti per i ferrovieri

Il progetto, presentato ieri dal Ministro dei Lavori Pubblici alla Camera, per migliorare il trattamento economico del personale ferroviario, comprende due ordini di provvedimenti, cioè: una prima serie di disposizioni, dirette a riformare il trattamento di riposo, facendo sparire stridenti ed ingiuste disparità tra il personale a stipendio e quello a paga; ed una seconda serie, diretta ad aumentare alcuni stipendi iniziali, che sono apparsi insufficienti e non in equo rapporto con la retribuzione di corrispondenti categorie del personale di altre Amministrazioni statali.

Trattamento di riposo. — Aboliti l'attuale Cassa pensioni, il Consorzio di mutuo soccorso e l'Istituto di previdenza, che cesseranno di funzionare con il 31 dicembre 1908, è creata, sulla base della mutualità, una nuova gestione la quale amministrata dalla azienda delle Ferrovie dello Stato assumerà per tutto il personale, in qualunque forma retribuito, il servizio delle pensioni, che si prevede ammontare alla spesa annua di 35 milioni all'incirca.

Le entrate ordinarie, destinate alle pensioni, sono costituite:

a) dalle ritenute sullo stipendio o sulla paga del personale, nella ragione comune del 5.50 per cento;

b) dal contributo dell'Amministrazione ferroviaria, nella ragione del 9 per cento;

c) dagli interessi del patrimonio.

« Con le ritenute ed il contributo predetto — leggesi nella relazione, che accompagna il disegno di legge — e con gli interessi minimi del patrimonio, le entrate annue ascenderebbero complessivamente a L. 25,400,000; aggiungendo a detta somma il provento annuo di lire 8 milioni, che si ricava con le sopratasse contemplate nella legge 29 marzo 1900, si avrebbe la somma di lire 33,400,000; per cui mancherebbero ancora lire 1,600,000 a raggiungere la cifra di 35 milioni.

Però la detta cifra di 35 milioni sarà necessaria annualmente per il servizio delle pensioni allorquando si sarà raggiunto il regime stabile, e cioè (come l'esperienza fa presumere) da qui ad una quindicina di anni per lo meno.

Adottando immediatamente i provvedimenti sopra indicati, le entrate annuali salirebbero subito a 33 milioni e 400,000, mentre le spese, le quali oggi sono circa 17 milioni, salirebbero a 35 milioni gradatamente nel detto periodo di 15 anni; si avrebbe quindi durante questo periodo un avanzo annuale delle entrate sulle spese, il quale, accumulandosi nei 15 anni, andrà a costituire un capitale largamente sufficiente per ottenere da esso il reddito di 1,600,000 lire, che mancherebbe per il pareggio.

« Infatti l'ammontare degli assegni vitalizi nell'anno testè decorso è stato di 17 milioni. L'esperienza dimostra che l'aumento annuale di detti assegni non ha mai superato un milione. Ora, pure ammettendo, come ipotesi sfavorevole, che, durante il periodo necessario per raggiungere il regime stabile, l'aumento medio delle pensioni annue si elevasse fino a 1,200,000 lire, e che perciò il periodo suddetto fosse soltanto di anni 11 anzichè di 15, al termine degli 11 anni il capitale accumulato raggiungerebbe la cospicua somma di 97 milioni, la quale, oltre ad assicurare il reddito mancante di lire 1,600,000, consentirà di poter caricare il servizio delle pensioni della spesa annuale di L. 100,000 circa, necessaria per il servizio sanitario (attualmente a carico del Consorzio di mutuo soccorso e dell'Istituto di previdenza) che offrirà un largo margine per sopperire ad eventuali conseguenze di errori dovuti ad oscillazioni degli elementi presi a base per il calcolo della spesa.

Senza addentrarci in maggiori particolari, chè non mancherà tempo di farlo prima che il disegno di legge venga in discussione, questa in sintesi la economia delle disposizioni, con le quali s'intende di regolare stabilmente e risolvere definitivamente la questione delle pensioni dei ferrovieri.

Necessariamente, aumentando collo svolgersi del traffico il personale, aumenterà il carico delle pensioni: ma di pari passo aumenteranno le ritenute ed i contributi, onde si può ritenere il servizio largamente assicurato nel presente e nell'avvenire.

***

Con un secondo ordine di provvedimenti, come fu accennato in principio, si eleva lo stipendio iniziale di alcune categorie del personale.

Il Governo, nota la relazione ministeriale, avrebbe potuto, per l'art. 53 della legge 1907, provvedervi con decreto reale; esso ha preferito, tuttavia, un provvedimento legislativo ed ha voluto anche che, con espressa disposizione, fosse stabilito che, d'ora innanzi, tutte le modificazioni al trattamento del personale delle ferrovie di Stato, quando importino aggravio di spese, debbano avere sanzione legislativa.

Le categorie di personale, che il disegno di legge si propone di migliorare nei riguardi economici, e la misura del miglioramento, sono le seguenti:

aiutanti applicati ed assistenti disegnatori — stipendio iniziale da L. 1080 a L. 1200;

applicati, disegnatori ed assistenti ai lavori — stipendio iniziale da L. 1200 a L. 1500;

allievi ispettori — stipendio iniziale da lire 1800 a L. 2400.

Scrivane-dattilografe. Esse sono presentemente avventizie e sono retribuite con paga giornaliera, che da un *minimo* di L. 2 (1) sale per graduali aumenti ad un *massimo* di L. 3,25.

Il progetto propone di comprenderle nel personale di ruolo, con stipendio iniziale di L. 900, aumentabile al massimo di L. 1800, con normali successivi aumenti, al 21° anno di servizio.

L'onere che da questo provvedimento avrà il bilancio ferroviario è preveduto in L. 1,256,000 nell'esercizio 1909-10, cioè L. 250,000 per le scrivane-dattilografe e L. 986,000 per gli altri personali.

***

E qui, compiuta l'analisi sommaria e rapida del progetto di legge, potremmo finire; se quel medesimo dovere di sincerità, che informa la relazione del Ministro, non ci consigliasse di riprodurne nella sua integrità il brano, relativo ai miglioramenti chiesti dal personale con il memoriale dello scorso marzo.

« Quel memoriale fu sottoposto ad un sollecito e diligente studio da parte della Direzione generale delle ferrovie dello Stato. Le modificazioni alle disposizioni vigenti che importano aumento di spesa, riguardano: 1° il regolamento del personale; 2° le tabelle organiche annesse al regolamento; 3° le disposizioni sulle competenze accessorie ».

« Non per tutti i miglioramenti richiesti è stato possibile di calcolare quale maggior aggravio deriverebbe dalla loro adozione, sia perchè occorrerebbero all'uopo lungo tempo e laboriose indagini, sia perchè talune domande non sono formulate in modo chiaro e preciso ».

Ma si può ben prescindere dagli effetti finanziari di una parte dei miglioramenti richiesti, quando è addirittura ingente l'onere che sarebbe per derivare dagli altri.

« La riduzione dell'orario giornaliero di lavoro ad otto ore, la generalizzazione dei riposi settimanali, e la maggior durata di congedo per gli operai, richiederebbero di aumentare di circa 55 mila i 145,506 agenti stabili, in prova ed avventizi, che erano in servizio al 15 dicembre scorso, con la maggiore spesa di lire **91,719,000** nel primo anno. Ed il maggiore onere per l'esercizio, che deriverebbe da modificazioni alle tabelle organiche ed alle disposizioni sulle competenze accessorie — indipendentemente dal suddetto aumento di personale per la riduzione dei periodi di lavoro — ammonterebbe nel primo anno a non meno di lire **49,048,000**.

« Pertanto l'aggravio finanziario conseguente da quei miglioramenti, dei quali è possibile rendersi esatto conto, salirebbe complessivamente fin dal primo anno, a più di **140 milioni**.

L'enormità di questa cifra rende superfluo ogni commento e dispensa dal far qui un esame analitico per concludere contrariamente alle singole domande contenute nel memoriale. Posso limitarmi a dichiarare che il Governo è convinto di aver soddisfatto con le sue proposte a tutte quelle aspirazioni di miglioramento che, allo stato presente delle cose, è possibile ed equo di soddisfare. »

« Concedere di più, quando le spese di personale assorbono già oltre il 46 per cento del prodotto dell'esercizio, non è possibile. Ulteriori miglioramenti potrà ottenere il personale col maggior rendimento della unità di lavoro, per via di maggiore corrispondenza tra prestazione d'opera e retribuzione e non prescindendo dall'interesse diretto del personale all'economia della spesa, ma inducendolo a cooperarvi assiduamente per trarne beneficio. »

(1) eccezione fatta delle città di Genova, Roma e Venezia, dove la paga giornaliera *minima* è di L. 2,25.

Il Presidente Fallières a Londra

Il pranzo di gala — i brindisi.

(S) **Londra**, 26 — Al pranzo di gala dato ieri sera al Palazzo di Buckingham in onore del Presidente Fallières il Re Edoardo ha fatto il seguente brindisi (che non fu pubblicato nel giornale di ieri per ritardo nella trasmissione).

Signor Presidente, siate il benvenuto. La Regina ed io siamo felicissimi di avere il piacere di ricevervi fra noi.

Siccome è la prima volta che venite in Inghilterra, speriamo vivamente che del vostro soggiorno, quantunque breve, porterete un grato ricordo.

Spero che visiteremo insieme, domani, l'Esposizione franco-inglese. L'esistenza di questa Esposizione dimostrerà più che mai l'*entente* cordiale che esiste fra i nostri due paesi.

Auguro di tutto cuore che essa sia pure un'*entente* permanente, poichè è necessaria per la felicità e la prosperità delle nostre due nazioni e pel mantenimento della pace che costituisce la felicità del mondo intero.

Alzo il mio bicchiere al Signor Presidente della Repubblica ed alla prosperità e felicità della Francia, paese che conosco ed ammiro da così lungo tempo.

I ricevimenti e le visite.

(S) **Londra**, 26. — Alle 10.45 il Presidente Fallières, accompagnato da Lord Acton, dal Ministro Pichon e dall'Ambasciatore Cambon, si è recato all'Ambasciata di Francia, ove ha ricevuto la colonia francese e le associazioni francesi di Londra.

Il Presidente della Camera di commercio francese Duché ha portato al signor Fallières il saluto della colonia. Fallières ha risposto ringraziando.

Poco dopo le 11.30 il Presidente ha lasciato la Ambasciata e si è recato a visitare la Principessa di Galles, il Principe e la Principessa Cristiana di Schleswig Holstein, la Duchessa di Argyll, la Principessa Beatrice e la Principessa Enrico di Battenberg ed il Principe Arturo di Connaught.

Indi il Presidente è tornato per la colezione al Saint James Palace. Il Presidente è stato ovunque vivamente acclamato.

All'Esposizione anglo-francese.

(S) **Londra**, 26 — Nel pomeriggio il Re ed il signor Fallières coi rispettivi seguiti si sono recati a visitare l'Esposizione anglo-francese.

Il Re Edoardo è partito da Buckingham Palace ed il Presidente da Saint James Palace, ma le loro vetture hanno quasi sempre seguito lo stesso itinerario lungo Piccadilly, Hyde Park, Oxford Street fino all'ingresso principale dell'Esposizione.

Allorchè la vettura presidenziale è entrata nel comune di Hammersmith, ove sorge l'Esposizione, si è arrestata ed il Sindaco circondato dagli aggiunti e dai consiglieri ha letto al Presidente un indirizzo di cui ecco il testo:

Signor Presidente.

Noi, Sindaco, Anziani e Consiglieri del Comune metropolitano di Hammersmich, desideriamo augurarvi il benvenuto in nome dei nostri concittadini, mentre arrivate nel nostro Comune, in cui si trova l'Esposizione franco-inglese. Noi vi assicuriamo, signor Presidente, che gli abitanti faranno tutto il possibile per contribuire a rendere la vostra visita e quella dei vostri compatriotti, nostri vicini e amici dell'altra sponda della Manica, piacevole per quanto si possa e che saremo felici di secondare i commissari dell'Esposizione per sviluppare i sentimenti affettuosi che esistono tra la Francia e l'Inghilterra.

Noi apprezziamo molto, signor Presidente, l'onore che ci avete fatto visitando il nostro Comune in questa occasione e non dimentichiamo la vostra benevolenza che ci ha permesso di presentarvi personalmente questo Indirizzo.

Il Presidente rispose ringraziando.

Il Re è giunto per primo all'Esposizione ricevuto dal duca d'Argyll e da tutti i componenti il Comitato esecutivo dell'Esposizione, che è formato in numero eguale da rappresentanti delle due nazioni.

Poco dopo è giunto Fallières che è stato ricevuto dal Re, dal duca d'Argyll, dal Comitato dell'Esposizione e dagli altri personaggi.

Quando il Re e Fallières sono entrati nell'Esposizione, tutte le bande che vi si trovavano hanno suonato successivamente la Marsigliese ed il *God save the King*, mentre l'enorme folla prorompeva in acclamazioni.

Subito il Re e Fallières hanno iniziato il giro dell'Esposizione.

Il tempo è coperto, ma non piove.

(S) **Londra**, 26. Il Re, la Regina, il Principe e la Principessa di Galles e la Principessa Victoria sono giunti all'Esposizione prima del Presidente Fallières. In attesa del suo arrivo il Re e la Regina si sono recati nella sala delle industrie.

Frattanto il Comitato dell'Esposizione si è recato a ricevere il Presidente Fallières e l'ambasciatore Cambon che sono giunti cinque minuti dopo l'arrivo dei Sovrani, annunciati già da lungo tempo dal lontano fragore della folla, fragore che si trasformò infine in un uragano di acclamazioni, di urrà e di grida di: « Viva Fallières! Viva la Repubblica! Viva la Francia! Viva l'entente cordiale! »

(S) **Londra**, 26. Il Re ed il Presidente hanno fatto un rapido giro attraverso i viali principali ed i giardini dell'Esposizione franco-inglese e poi a piedi si sono recati nelle gallerie più interessandosi, soffermandosi specialmente in quella delle Belle Arti, che è stata aperta oggi per la prima volta, ed in quella delle macchine, ove ancora si lavora per ultimarla.

Il Re ed il Presidente hanno ripetutamente espressa la loro soddisfazione ai membri del Comitato per l'ottimo successo dell'Esposizione e per la rapidità con la quale è stata preparata ed ordinata.

Alle 18 sono usciti tornando alle rispettive residenze.

Tanto la vettura del Re quanto quella del Presidente così all'andata come al ritorno sono state scortate da una compagnia di Guardie a cavallo dalle argentee corazze e dagli ampi mantelli rossi svolazzanti.

Il Presidente Fallières è stato continuamente acclamato da immensa folla.

(S) **Londra**, 26. — Fra i padiglioni che il Re ed il Presidente hanno visitato nel loro giro all'Esposizione non ve ne è un altro che sia più completo e più finito nei suoi dettagli di quello della città di Parigi. Il Re ed il Presidente al loro ingresso in quel padiglione ricevettero una delegazione di rappresentanti del Consiglio Municipale di Parigi.

Il Re Edoardo aveva dinanzi a sè un numero considerevole di volumi illustrati e riccamente rilegati riguardanti la visita fatta dal Re a Parigi e tutti gli scambi di cortesie avvenuti fra il Consiglio Municipale di Parigi e quelli dell'Inghilterra e delle notabilità inglesi. Questi volumi costituiscono un ricordo probabilmente unico della parte avuta dalla città di Parigi nello sviluppo della *entente* cordiale.

Ogni qualvolta il Presidente Fallières entrava nei diversi padiglioni le musiche suonavano la Marsigliese ed il « God save the King. »

L'accoglienza fatta al Re ed al Presidente fu oltremodo entusiastica. La folla acclamò con vivissimo entusiasmo i due Capi di Stato.

Il pranzo a Marlborough House.

(S) **Londra**, 26. Il Presidente Fallières ha assistito stasera ad un pranzo offerto in suo onore dal Principe di Galles a Marlborough House. Trenta erano i convitati fra i quali si notavano parecchi membri del Gabinetto ed alcune personalità dell'Opposizione.

Dopo il pranzo il Presidente Fallières si è recato al ballo dato in suo onore al Buckingham Palace.

Il ballo a Corte.

(S) **Londra**, 27. Il gran ballo di gala al Buckingham Palace è stato aperto alle 10.45 con una quadriglia danzata dai membri della Famiglia Reale.

La decorazione delle sale, le magnifiche *toilettes*, le brillanti uniformi e sopratutto i caratteristici costumi di vari Principi Indiani formano un colpo d'occhio meraviglioso, pittoresco.

Il ballo, seguito da una cena, terminò verso il tocco.

(S) **Londra**, 26. — Il *Times* annuncia avere l'Ammiragliato incaricato una compagnia di omnibus elettrici di Londra di trasportare 264 marinai francesi, che verranno domani a passare la giornata a Londra.

(S) **Dover**, 26. — La municipalità di Dover ha offerto nel palazzo del Municipio una colazione di 260 coperti agli ufficiali della flotta francese e inglese.

Sono stati scambiati brindisi al Re ed al Presidente tra i più entusiastici applausi.

La stampa inglese.

(S) **Londra**, 26. — Il *D. Chronicle* in un articolo dal titolo « Viva il Presidente! » scrive che gli inglesi sono onorati della visita del primo Magistrato e del degno rappresentante di una grande nazione, che è la nostra più prossima vicina, e lo ricevono con tanto maggior piacer in quanto sperano che la sua visita tenda a rafforzare le relazioni cordiali ed amichevoli felicemente stabilite tra i due paesi.

Il *D. Telegraph* scrive: Il ricevimento fatto al nostro eminente visitatore ha già mostrato come l'Istituto popolare sostenga l'iniziativa del nostro Sovrano, la quale riflette i sentimenti dell'Impero.

Non è una esagerazione dire che al momento attuale la Francia è circondata da un sistema di alleanze e di amicizie più potenti che mai; e noi ci rallegriamo di associare il Ministro Pichon alle accoglienze fatte al Presidente Fallières.

(S) **Londra**, 26 — Il *D. Mail* dice che nel Presidente amico, nel modesto e degno Fallières, noi onoriamo la Repubblica francese che è in Europa un segnacolo di pace e di democrazia.

Per il *Times* i due paesi riconoscono nell'*entente* una garanzia inestimabile per la pace di Europa.

L'*entente* non contiene alcuna minaccia verso alcuna potenza, verso alcuna combinazione di potenza: nessuno Stato deve sospettarlo.

La stampa francese

(S) **Parigi**, 26 — I giornali constatano il carattere caloroso delle accoglienze fatte al Presidente, ma non fanno commenti.

La *République Française* nota che la visita di Fallières a Londra riafferma, in faccia al mondo, l'*entente* cordiale, la sua solidità e il suo carattere saggiamente pacifico.

L'inviato speciale dell'*Echo de Paris* a Londra considera la giornata di ieri come una nuova prova che la Francia e l'Inghilterra, strettamente unite, vogliono trovare nelle loro relazioni la migliore garanzia del mantenimento della pace.

Stampa russa

(S) **Pietroburgo**, 26 — Il *Novoje Wremia* dice che il popolo russo accoglierà sempre colla più viva soddisfazione ogni atto tendente a consolidare i buoni rapporti tra la Francia e l'Inghilterra.

La visita di Fallières è tanto più interessante, in quanto che essa sarà seguita dall'incontro di Reval.

Queste due interviste stabiliranno definitivamente un nuovo orientamento della politica internazionale che, senza ledere gli interessi delle altre potenze, faciliterà per la Francia, la Russia e l'Inghilterra la soluzione dei loro problemi politici.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 contiene:

Leggi concernenti: Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli degli stati di previsione della spesa dei Min. delle finanze, della pubblica istruzione, della guerra e della marina per l'eserc. fin. 1907-908, e per i lavori urgenti alle RR. terme di Montecatini.

R. D. che convoca il Collegio elettorale politico di Spezia (Genova).

Graduatoria dei vincitori del concorso ai posti di volontario nelle delegazioni del Ministero del Tesoro.

Bollettino sanitario settim. del bestiame dal 4 al 10 maggio.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. del Tesoro.

Estrazione delle obbligazioni emesse per risanamento della città di Napoli.

R. Marina. — E' contromandato l'imbarco del capitano macch. Massimo Levi sulla « V. Pisani ».

Il cap. medico Giov. Nota imbarca a Napoli sul pirosc. « Cretic » per New-York in servizio di emigrazione.

Il cap. medico Leone Sestini è sbarcato a Genova dal pir. « Princess Irene ».

Il cap. medico Dante Viola è sbarcato a Genova dal piroscafo « Indiana ».

Il ten. medico Bonaventura Formichella è sbarcato a Genova dal « Cretic ».

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell'Alta Italia.

Rovigo, 26. — Continua lo sciopero di Pincara.

La truppa colà giunta è stata disposta per tutelare la libertà del lavoro, perchè gli scioperanti fecero delle dimostrazioni contro i krumiri ingaggiati nel padovano, i quali lavorano in quei fondi adibiti alla falciatura del fieno.

A Villadose, dove sono insorte nuove divergenze fra proprietari e lavoratori si è recato il delegato Tropea per tentare l'accordo.

Padova, 26. — Ad Este fu dichiarato un gran sciopero.

Circa 800 braccianti addetti all'escavo del canale Bisatto, non avendo l'impresa accolta la domanda per un aumento di salario, abbandonarono il lavoro.

Fu mandato ad Este un rinforzo di carabinieri.

Novara, 26. — In una parte del Vercellese e nei Comuni del circondario di Olcenego, Casanova, Fomigliana, Costanzano, Palazzolo e Baloce i mondarisi si sono astenuti dal lavoro chiedendo otto ore.

A Vercelli c'è pure sciopero, per solidarietà di qualche squadra di falciatori.

Nessun atto di violenza è segnalato. Le autorità vigilano.

O Milano, 27, ore 1,10. La Commissione di beneficenza della Cassa di Risparmio ha deliberata la consueta erogazione in occasione della festa dello Statuto per una somma di L. 1,265,000, da ripartirsi così: L. 122,500 fra 22 istituzioni caritatevoli di Milano: L. 173,800 fra 21 Case di ricovero della Lombardia: L. 969,000 fra 1945 Congregazioni di carità, esistenti nella zona di azione della Cassa di Risparmio. Ha concesso inoltre L. 60,000 all'Istituto dei rachitici di Milano per un ampliamento edilizio e L. 15,000 al Conservatorio musicale « Verdi » per l'arredamento dell'erigendo salone per la musica sinfonica orchestrale e corale.

— Nella seduta di ieri del Congresso femminile c'è stata una vivacissima discussione a proposito del diritto privato e pubblico della donna e specialmente sul divorzio. Venne approvata a grande maggioranza contro 13 voti la tesi favorevole al divorzio.

(Che brave donnine!).

Nell'Italia Centrale.

Firenze, 26. — Iersera, alle 18,30, si è avvertita una forte esplosione nella soffitta di una casa in piazza Santa Caterina abitata da Guido Bugalossi d'anni 25 pirotecnico.

Accorse la autorità e gli agenti si constatò che l'esplosione avvenne mentre il Bugalossi manipolava materie esplodenti per clandestina fabbricazione di fuochi artificiali.

Si trovò la di lui madre Olimpia in grave stato e venne trasportata all'ospedale.

Il Bugalossi invece dopo l'esplosione si è ucciso con un colpo di rivoltella lasciando scritto che preferiva la morte alla propria rovina.

Il suicida aveva presentato domanda per esercitare nuovamente una fabbricazione di polvere in territorio di Casellina e Torri già condotta da suo padre rimasto vittima di altra esplosione nel settembre 1907.

Nell'Italia Meridionale.

Bari 26, ore 15.8 — Il Prefetto, accogliendo le dimissioni presentate dall'Amministrazione demaniale di Santeremo per l'agitazione demaniale colà verificatasi, ha inviato in quella città un Commissario prefettizio.

Foggia, 26 — A Biccari è probabile un accordo coi le parti lentamente si avviano.

A Carapelle pure vi è possibilità di componimento.

A Monte S. Angelo i proprietari sono risoluti a non cedere.

A Foggia, Cerignola e Lucera situazione invariata. Nessun incidente.

Ad Ortanova fu proclamato lo sciopero generale. Il prefetto, comm. Lualdi, vi ha mandato iersera 100 uomini di truppa.

— A Cerignola, stamane, sono stati arrestati sette leghisti che, appiattati lungo lo stradale tentavano impedire il transito dei carri.

Vennero denunciati in base all'art. 154 C. P.

Nelle Isole

Caltanissetta, 26, ore 10. — Al teatro *Regina Margherita* coll'intervento delle autorità scolastiche e comunali, dei maestri della provincia e di un pubblico numeroso, ebbe luogo il solenne comizio *pro-scola*, promosso dalla Federazione magistrale. In assenza dell'on. Comandini, chiamato per urgenti affari a Trani parlarono applauditissimi la vice-pres. dell'U. M. N., Masetti-Moraldi ed un consigliere comunale.

In onore degli ospiti graditi la Federazione offrì un banchetto che riuscì molto bene.

Nella Provincia Romana.

Civitavecchia 26 — Provenienti da Malta sono giunte la nave da guerra inglese *Queen* (ammiraglia) e il piccolo incrociatore *Kussan*, sul quale è imbarcata la famiglia dell'ammiraglio comandante la squadra del Mediterraneo.

Vi è stato lo scambio delle visite di dovere con le autorità militari.

Le navi ripartiranno fra 5 giorni per il Sud.

Albano, 26 — I dipendenti dei Comuni del Collegio di Albano si sono riuniti ieri in Genzano nell'aula magna del Palazzo municipale.

Il cav. Colacicchi Musio ha esposto l'idea di fondare un Istituto per i figli degli impiegati comunali, raccogliendo unanimi approvazioni per la nobile iniziativa.

Si è discusso se anche i salariati comunali dovessero far parte dell'Associazione e si è concluso in senso affermativo. La proposta di aderire alla Federazione unica nazionale ha ottenuto il plauso generale.

Fu trasmesso al segretario di Firenze un telegramma di solidarietà per un *referendum* dei deputati e senatori relativo alle aspirazioni della classe.

Il Municipio di Genzano ha offerto ai convenuti un vermouth d'onore.

Le dimostrazioni dal 14 al 16 in Genzano.

La Giunta Comunale di Genzano ci prega pubblicare la seguente, che è una rettifica alle necessarie pubblicate da qualche giornale di Roma circa le dimostrazioni avvenute fra il 14 e 16 corr. rettifica, che, per un equivoco è stata ritardata, ma non perciò perde dal suo valore.

Genzano 23. — Nell'interesse della verità la Giunta si rivolge alla sperimentata cortesia del *Popolo Romano* per dare ospitalità alle seguenti dichiarazioni:

I. I dimostranti adunatisi la sera del 14 in piazza del Mercato non erano più di 50 e giunsero in seguito ad un centinaio al più compresi i curiosi.

Non è vero quindi che ascendessero a 300!

II. La dimostrazione del 15 che si disse formata di 500 persone, fu invece inferiore alla prima, e non ebbe la minima importanza, essendosi dispersa appena comparve la forza pubblica.

III. Non è vero che il Sindaco usi metodi, così detti czareschi; egli amministra invece con giustizia ed imparzialità anteponendo ogni cura nell'incremento dei pubblici servizi, tanto da riscuotere la stima della grandissima maggioranza del Paese, che nelle ultime elezioni, con votazione quasi plebiscitaria, gli confermò la propria fiducia.

IV. Il Commissario Prefettizio, chiesto dall'Amministrazione, per assodare le pretese irregolarità, non è stato circondato da attenzioni speciali dal Sindaco, nè ha mai posto piede in sua casa; ma è stato completamente libero.

E che ciò sia e che egli abbia avuto frequenti colloqui e contatti con i membri dell'opposizione, lo dimostra la smentita data al corrispondente dallo stesso *Messaggero*.

V. Non sussiste affatto che nel Paese perduri quell'agitazione che è soltanto nella mente e nel desiderio del corrispondente del *Messaggero*, designato per uno dei capi del movimento.

Teniamo infine a dichiarare che la parte seria e sana del Paese ha disapprovato quei moti inconsulti, originati dal pretesto della transazione con l'appaltatore del dazio, approvata dalla Giunta provinciale amm. *otto mesi or sono*, moti che senza dubbio non hanno giovato agli interessi ad al *buon nome* del Paese.

Nella fiducia che vorrà aderire a questo nostro desiderio, sentendoci completamente solidali col Sindaco in ogni suo atto, La ringraziamo, professandoci con la massima stima:

I membri della Giunta
Mario Bocale - Luigi Napoleoni
Vincenzo Garbati - Vincenzo Fagiolo.

LO SCIOPERO AGRARIO NELL'EMILIA.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Brescia 26. — Iersera alle 20 apparvero alla locale stazione ferroviaria Gino Muller, segr. della Camera del Lavoro, e altri 10 socialisti, per assicurarsi se nel treno in partenza per Parma erano operai diretti nel Parmense, ma non ne trovarono alcuno.

Il treno giunto ad un chilometro circa dalla città dovette fermarsi, perchè un numeroso gruppo di operai e di donne occupava i binari.

Alcuni dimostranti, accertatisi che sul treno non vi erano *krumiri*, lo lasciarono proseguire, mentre la folla si sbandava per le campagne adiacenti.

Funzionari ed agenti si recarono sul luogo per le indagini ed oggi è stato denunziato il Muller ed altri al pretore quali promotori ed istigatori del fatto di cui all'art. 314 C. P., 302 della legge sui LL. PP. e 52 del reg. ferroviario.

Proseguono le indagini per identificare i correi.

Il prefetto, comm. Cataldi, ha fatto diffidare il Muller dal Commissariato di P. S., avvertendolo che si procederà contro di lui col massimo rigore, essendo egli ritenuto causa principale d'ogni disordine.

Anche in provincia di Brescia fu disposto uno straordinario servizio di vigilanza per respingere energicamente il ripetersi di qualsiasi reato.

Parma, 26 — Iersera a Casalmaggiore molti scioperanti costrinsero 220 liberi lavoratori provenienti da Casaletto Vaprio, con treno speciale, a scendere.

Stamane essi hanno rifiutato di proseguire per Parma.

I Prefetti di Cremona e di Parma avevano disposto una speciale servizio di vigilanza e ad attendere i liberi lavoratori erano nelle varie stazioni della linea molti funzionari, agenti e truppa nonchè una cinquantina dei cosiddetti volontari dell'Agraria.

Nel piazzale esterno della stazione di Parma erano a gruppi un centinaio circa di scioperanti, i quali, dopo l'arrivo del treno vuoto da Casalmaggiore, emisero grida di scherno all'indirizzo degli agrari.

Questi, usciti dalla stazione, imboccarono via Garibaldi ove, ad un certo punto, si fermarono, per attendere gli avversari che li seguivano alla spicciolata.

Intervenuti prontamente funzionari ed agenti, sciolsero i piccoli assembramenti impedendo ogni conflitto. Nella breve confusione fu lanciato un sasso che, di rimbalzo, colpì alla schiena senza danno un carabiniere.

O Parma, 26 ore 21. A Colecchio fu bruciata una casa dell'ing. Marchi. In essa dormivano cinque lavoratori, che riuscirono a salvarsi.

— Lo sciopero a Colorno è invariato. La Camera del Lavoro deciderà questa sera intorno allo sciopero generale.

Piacenza, 26. — La lega di Gragnano, di fronte al rifiuto dei proprietari di trattare per la nuova tariffa, ha deciso la continuazione dello sciopero.

Malgrado ciò i contadini, efficacemente protetti dalla forza, hanno, in grandissima maggioranza, ripreso il lavoro. Finora l'ordine è perfetto.

— A Castel S. Giovanni il delegati di P. S. hi identifico altri quattro aggressori denunciandoli all'autorità giudiziaria in base agli art. 372-366 n. 2 e 63 C. P. Continuano le indagini per rintracciare tutti i colpevoli.

— La locale Camera del lavoro a firma del segretario Zocchi, pubblica un manifesto che sospende momentaneamente lo sciopero generale, avvertendo i lavoratori che debbono essere pronti a riprenderlo non appena il Comitato di Parma lo riterrà opportuno.

Il lavoro è già stato ripreso nei Comuni di Rottofreno, Sarmato, Borgonovo S. Antonio, Pontemure, Martizza, Rivergato, Gossolegno, Podenzano e Caorso.

— Lo sciopero è pure cessato, stamane, in tutto il circondario di Fiorenzuola. I proprietari si mostrano in generale, colà, propensi ad accettare la condizione del pagamento delle giornate di sciopero e mezzo a Polignano, S. Pietro e Cortemaggiore, ove esistono contestazioni che, probabilmente, saranno risolte oggi stesso.

— Il Tribunale ha condannato il contadino Eugenio Della Valle, piacentino, a 3 anni di reclusione e lire 200 di multa, la contadina d'anni 18 Virginia Castellani a 2 anni, un mese e multa di lire 72; Emma Boisoni di anni 17, da S. Antonio a un anno, 3 mesi e multa di lire 42.

Assistevano all'udienza i noti leghisti Zocchi e Rossioni, che, al pronunciare della sentenza e conseguente uscita dalla sala furono oggetto a fischiate e manifestazioni ostili da parte del pubblico di circa 300 persone.

Funzionari e carabinieri dovettero intervenire a difenderli dall'indignazione popolare che minacciava serie vie di fatto, e scortarli poi fino alla sede della Camera del Lavoro.

— A S. Lazzaro è stato ripreso il lavoro dovunque.

— Anche a Castel S. Giovanni il lavoro è stato ripreso e le divergenze vennero composte.

A Polignano (S. Pietro) e Cortemaggiore nessun nuovo incidente.

A Calendasco fu pure ripreso il lavoro.

Nulla di nuovo e di notevole in tutto il resto della provincia.

Drammi di terra e di mare.

Un tram che investe.

Londra, 26. — Il *Mail* ha da New-York: Un tram il cui freno si era rotto, ha urtato, a Filadelfia, altre cinque vetture piene di viaggiatori.

Vi sono 4 morti e 70 feriti gravemente.

Lo stato di 6 feriti è disperato.

Assassinio in una Chiesa.

Londra, 26. — Il *Telegraph* ha da New-York che un telegramma di Saint Louis alla *Tribune* dà notizia dell'assassinio dell'abate Lubeley, pugnalato nella schiena mentre celebrava la messa.

Si crede che l'assassino sia un ricco parrocchiano assai noto, colpito da alienazione mentale.

Le vittime dell'automobilismo.

Londra, 26. — Il *Telegraph* ha da Madrid, che sulla strada di Cordova, una vettura automobile appartenente al marchese Las Cuevas de Becerro, ha urtato contro un muro.

Il marchese è rimasto ucciso.

Le altre persone che erano nella vettura, il marchese del Granio, il colonnello De la Reina e lo *chauffeur* sono gravemente feriti.

La peste a Bagdad.

O Bagdad, 26. Dal 7 al 23 maggio furono denunziati 20 casi di peste bubbonica di cui sei seguiti da decesso.

Deviamento di un treno.

O (S) Clermont Ferrand, 26. Un treno merci è deviato presso Laqueille. Vi sono due morti e cinque feriti.

Esposizioni e Congressi

Congresso internazionale degli editori.

(S) **Madrid**, 26 — Sotto la presidenza del ministro dell'istruzione ha avuto luogo l'inaugurazione del Congresso internazionale degli editori al quale prendono parte 29 rappresentanti tedeschi, 2 austriaci, 11 belgi, 39 francesi, 12 olandesi, 1 ungherese, 10 inglesi, 27 italiani, 3 portoghesi, 2 russi, un norvegese, 5 svedesi, 6 svizzeri, 10 sud-americani e 63 spagnuoli.

Rassegna drammatica

"Anime nemiche" di P. H. Loyson.

Un caso di contrasto violento tra la scienza e la fede l'autore ha voluto presentarci in questo suo dramma *Anime nemiche* ed a renderlo interessante, tale da commuovere il cuore e scuotere il pensiero dello spettatore ha saputo con molta abilità porlo tra marito e moglie ed intorno alla loro figlinola.

E gli applausi di ieri sera e le discussioni vivacissime che sono seguite ad ognuno dei quattro atti, stanno a significare quanto Loyson sia riuscito nel suo intento: egli ha impostato il problema, lo ha scomposto in tutti i suoi elementi, li ha mostrati con somma perizia, con molta sincerità, molta chiarezza e sopratutto con grande serietà: non ha voluto risolverlo.

E come risolverlo oggi?

La lotta formidabile tra il vecchio ed il nuovo è ora allo stadio acuto e noi certo - sotto questo aspetto - potremo forse essere contenti di vivere in quest'epoca ed assistere a questo duello gigantesco, ma certo non siamo degni d'invidia nè di fronte a quelli che furono, nè di fronte a quelli che saranno: qualunque sia per essere l'errore, quello del tempo passato o quello del tempo a venire, meglio la calma della coscienza tranquilla, anzichè la irrequieta vigilia per la lotta quotidiana nel dubbio che martella il pensiero e consuma la vita... Qualcuno potrebbe anche pensare così. Ma per carità, ognun vede come l'argomento è tale che guai a cominciare a discutere, non si finirebbe più.

Limitiamoci dunque a raccontare brevemente la tela del dramma.

Daniele Servan dopo lunghi studi compiuti a Parigi ha creduto di poter stabilire che in un certo punto dell'isola di Giava doveva ritrovarsi l'esemplare autentico del *pitecantropus*, infatti è andato laggiù e in due anni di ricerche affannose ha trovato un teschio del nostro progenitore: torna così, trionfalmente ed è nominato professore al Sorbona.

Servan — libero pensatore — sposò *Maddalena* credente, cattolica: il matrimonio si compì, come accade di solito, in simili casi, con un po' di tolleranza, qualche concessione e qualche patto: l'amore del resto pensa sempre a vender facili e sbrigative queste trattative e queste convenzioni quando la giovinezza ride sulla fronte ancor libera di troppi pensieri di scienza e d'esperienza.

Ma durante il viaggio a Giava, dopo quindici anni di matrimonio, si matura il sentimento dei due coniugi.

Maddalena rimane a Parigi con sua madre, vecchia credente, sua figlia *Fiorenza* e il padre di *Daniele, nonno Servan*: Daniele partendo ha lasciato alla cura spirituale della moglie e della fanciulla, l'abate *Godule*, un assai degno sacerdote.

Nei due anni di assenza approfondendo i suoi studi Daniele rinsalda le sue convinzioni: *Maddalena* sotto la influenza della madre e la guida dell'abate *Godule* fa più ferma e più ardente la sua fede: *Fiorenza* cresce allevata in un convento di suore e, naturalmente con l'inclinazione di prendere il velo.

Al ritorno di *Daniele* tra le due convinzioni scoppia il dissidio: entrambi hanno acquistato forza e brama di predominio e incontrandosi necessariamente là dove converge l'affetto di *Daniele* e di *Maddalena* in Fiorenza, l'urto è inevitabile.

Daniele vede troppo lontane dalla sua idea la moglie e la figliuola; comprende che ogni tentativo sarebbe inutile con la moglie ma spera di riuscire a conquistare la figlia e si mette all'opera fiducioso.

E' ben triste la vita in casa *Servan*: ad ogni istante sorge motivo di dissidio: è una lotta continua che non può evitarsi: ed è uno strazio: vi è ancora affezione e tenerezza nei cuori dei due sposi ma un abisso tiene separate le loro anime: una è volta tutta alla fede in Dio, l'altra è tutta consacrata alla scienza: alla ricerca della verità fuori d'ogni dogma: essi seguono due vie divergenti, che non s'incontreranno mai.

Per il loro antico amore che li unì giovani, per l'amore immenso di *Fiorenza* che soffre indicibilmente, essi in qualche momento tentano di riaccostarsi, di continuare il cammino uniti avendo la dolce figliuola per guida, ma ogni sforzo è vano. E fatalmente avviene ciò che non è più evitabile: ad un alterco più violento del consueto — che l'autore ci presenta in una scena molto efficace alla quale ha saputo dare una conveniente preparazione — *Daniele* e *Maddalena* decidono di lasciarsi: *Fiorenza* capitata nel momento più aspro del diverbio e costretta a far la sua scelta tra il padre e la madre, non regge allo schianto e un attacco di mal di cuore la fa stramazzare.

Il lettuccio di *Fiorenza*, ammalata, trattiene nella stessa vecchia casa *Daniele* e *Maddalena*; essi vegliano con pari amore e pari dolore la cara fanciulla: ella è agli estremi.

Maddalena prega fervidamente, appassionatamente per la salvezza della figliuola e scongiura *Daniele* di voler pregare anch'egli, ma *Daniele* non muta pensiero: ella lo accusa di volere la morte di *Fiorenza* sfidando Iddio, ma egli non cede. *Fiorenza* è alla sua ultima ora, però trova un ultimo avanzo di energia e viene nello studio del padre ed a lui confessa di aver rinunziato alla fede in Dio, dopo i suoi insegnamenti; sopraggiunge *Maddalena*, e *Fiorenza* la conforta ricordando il premio promesso ai buoni, poi unisce con fatica le mani di *Maddalena* e di *Daniele* dicendo tra i rantoli della morte imminente: « Al disopra di ogni fede e di ogni mistero rimane sempre l'amore! »

Da questo affrettatissimo riassunto non è possibile avere un'idea completa e precisa di che cosa sia questo lavoro: poichè la parte migliore di esso è appunto — più che nell'azione scenica che pure è assai felicemente imaginata, ben condotta e resa spesso efficacissima da un opportuno uso dei contrasti piuttosto vivi delle varie situazioni — nei discorsi dei personaggi, nelle manifestazioni del loro pensiero e del loro sentimento, come si affermano, come si evolvono nei varii momenti del dramma.

Occorrerebbe esaminare profondamente le singole figure, chè d'esame appaiono ben degne perchè tutte create con squisita nobiltà di linee e da un valido ingegno che ha saputo plasmarle piene di verità e di vita, ma ciò non è possibile qui poichè manca il tempo e lo spazio necessari.

Una schietta parola di lode al traduttore A. De Bosis per l'ottima opera sua.

Vielvan.

Concerto Alba Sernicoli — In una sala dell'Hôtel Excelsior la signorina Alba Sernicoli tenne l'annunziato concerto, il quale riuscì una continua festa alla gentile e colta musicista.

La signorina Sernicoli, che ha una bella e robusta voce di soprano drammatico, eseguì, tra il più grande compiacimento dell'affollato uditorio, varie romanze, tra le quali ricordiamo: una pregevole pagina del m. Belpassi, *Dalio*, *Melodie* di Schumann, l'aria della *Wally* di Catalani, e poi in unione al baritono sig. Mario Panvini Rosati il duetto dell'*Aida* e quello del *Don Giovanni* di Mozart.

Alba Sernicoli, oltre ad essere cantatrice di elette virtù, è anche artista di non comune valore: ciò che confermò eseguendo con la signorina Serramoglia alcuni brani a due arpe. Fu festeggiatissima, e le vennero offerti numerosi fiori.

Accademia di S. Cecilia. — Giovedì, 28 corr., alle 17, 2° concerto orchestrale diretto da Edoardo Mascheroni, col seguente programma:

Mozart - Sinfonia n. 39 — *Wagner* - Marcia funebre (dal Crepuscolo degli Dei) — *Catalani* - a) A sera « per archi » (a richiesta); b) Danza delle Ondine (dalla *Loreley*) — *Strauss* - Till Eulespiegel — *Rossini* - La Gazza ladra - Sinfonia.

Onoranze a Tullio Ramacciotti

Ieri mattina una festa simpatica e gentile si svolse nella sala dell'Accademia di S. Cecilia.

Ricorreva il novantesimo anniversario della nascita di Tullio Ramacciotti, e l'Accademia volle farsi promotrice di onoranze all'illustre artista, che è il decano dei violinisti romani ed una autentica gloria italiana.

Parlarono applauditissimi il conte di San Martino, il maestro Falchi, Corrado Ricci e il sindaco Nathan, ricordando tutti come Tullio Ramacciotti non è stato soltanto un grande virtuoso dell'arco e un musicista di solida coltura e di larga ispirazione, ma ardente patriota e ottimo cittadino.

Il segretario Luciani lesse poi numerosi telegrammi di adesione e di felicitazione al venerando artista, che nonostante la tarda età appariva svelto, robusto, e pieno di brio giovanile.

Al Ramacciotti vennero offerti: una grande medaglia commemorativa, dono del Ministero della Pubblica Istruzione; una coppa d'argento, dono dell'Accademia e un'artistica pergamena del Liceo.

Seguì un interessante trattenimento musicale cui presero parte, in rappresentanza delle varie scuole di violino del Liceo, gli allievi Tremari Maria (prof. Jacobacci), Archibugi Corrado (prof. Vincenzo De Sanctis), Rossi Emilia (prof. Monachesi), Tiguani Bruno (prof. E. Pinelli).

L'orchestra d'archi diretta dal prof. Pinelli iniziò e chiuse il programma, ove figuravano anche due composizioni del Ramacciotti, che alla fine di esse fu particolarmente festeggiato.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Processo Cifariello.

Servizio speciale del "Popolo Romano"

Napoli, 26, ore 19 — Oggi terza giornata dell'interrogatorio di Cifariello.

L'aula è gremita di pubblico, fra cui moltissime signore.

Il Pres. D'Addeo, che si è ristabilito dalla sua indisposizione, aperta l'udienza alle ore 1.30, dà la parola a Cifariello, il quale chiede che al dibattito assistano solo gli uomini, perchè vi saranno dei momenti in cui egli non potrà frenare le sue parole.

Deve intervenire l'avvocato Pansini, della difesa, poichè il presidente risponde al Cifariello che può parlare liberamente e dire tutto quello che vuole.

Il procuratore generale Caselli si alza e chiede che questa parte dell'interrogatorio si svolga a porte chiuse.

Possono restare solo la contessa De Lunel e la sorella.

Il Presidente ordina lo sgombro dell'aula. A questo punto la folla che non vuol saperne di allontanarsi fa un baccano d'inferno tanto che si è costretti di farla uscire quasi a forza di spinte dai carabinieri.

L'avv. Pansini della difesa chiede al presidente la revoca di tale ordinanza avendo l'imputato chiesto solo l'allontanamento delle signore.

La parte civile protesta pure contro quest'ordinanza per non creare nullità, delle quali la difesa potrebbe in seguito valersi.

Intanto fuori dell'aula la folla emette grida e fischi ed il Presidente sospende l'udienza.

Dopo circa mezz'ora si riapre l'udienza.

Cifariello continua a discutere sulle ultime peripezie passate con la moglie.

Parla della pacificazione fatta con la Brown a mezzo dell'avv. Gregoraci.

Siamo intanto a Napoli alla Pensione Mascotte, Cifariello con accento turbato e agitatissimo descrive l'approssimarsi della catastrofe, dice come i dubbi sulla fedeltà della moglie crescessero sempre più, fino al rinvenimento entro il lavabo di alcuni pezzi di carta di lettera firmati con le iniziali S. P. M.

A questo punto l'imputato è esausto, piange.

Riavutosi, con parola eloquente, come se ancor viva fosse la rimembranza, descrive l'idillio con la Brown alla pensione Mascotte.

Un giorno al mattino — dice — sorpresi mia moglie dal buco della serratura che con circospezione scriveva una lettera. Io non ebbi il coraggio di entrare improvvisamente.

Più tardi quando mi vide mi disse che doveva andare a Roma dalla madre inferma. Io mi opposi, ed ella restò contrariata.

Dopo essa cercò ogni mezzo per allontanarmi da Napoli, e farmi andare a Roma. Io mi decisi a venire a Roma, incaricando mio fratello di sorvegliarla. E da Napoli mio fratello mi scrisse che i miei dubbi erano infondati.

Però poco dopo giunge un dispaccio firmato Soria, su cui io non avevo ancora sospetti, ed il cui nome si faceva spesso in casa mia.

Allora tornai a Napoli, e mia moglie tranquillamente mi annunziò che nella stanza attigua aveva preso posto il Soria.

Cifariello termina il suo interrogatorio alle 21. Appena con un urlo annunzia l'uxoricidio, sviene. Ripresi i sensi, dice: « Dio ti ringrazio d'avermi dato la forza per giungere alla fine ».

L'udienza è frettolosamente tolta dal Presidente.

FALLIMENTI DI ROMA.

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO — ***Mosso Umberto***, salumi, via Appia Nuova 121. Fallimento dichiarato su istanza della ditta Giorgio Cheloni di Livorno. Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio rag. Francesco Cuticoni, via Equizia 7. Prima adunanza 13 giugno. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 24 giugno. Chiusura 14 luglio.

De Angelis Raffaele, calzature, via dei Coronari 165 — Fallimento dichiarato su istanza della ditta Lorenzo Ferretti e Antonio Mattei. Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio rag. Anastasio Lolli, via Napoleone III 122. Prima adunanza 13 giugno. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 24 giugno. Chiusura 14 luglio.

PICCOLI FALLIMENTI

Valentini Ignazio, barbiere, Corso V. Emanuele 247. Commissario giudiziale Nicola Franceschini, Corso V. Emanuele 82. — Dal bilancio risulta: attivo L. 970; passivo L. 3916,20.

SPORT

Tiro a volo. — Ecco il risultato dei tiri che ebbero luogo domenica 24 corr. allo *stand* della Società « Lazio ».

Tiro 77 — 1 piccione a m. 25 - gara fino a m. 28.

1° e 2° premio diviso tra i sigg. Danne F. e Dalla Casapiccola G., con 8 su 8.

Tiro 78 — 3 piccioni (Handicap).

1°, 2° 3° e 4° premio diviso tra i sigg. Baroni Salvatore, Begattini Cesare, Troiani Pietro e Vitalini Vincenzo, con 7 su 7.

Tiro 79 - 1 piccione a m. 25 - gara fino a metri 28.

1° e 2° premio diviso tra i sigg. Calla Casapiccola G. e Pitscheider E., con 8 su 8.

Ciclismo. *Milano*, 27 ore 1.10. — Ieri al Velodromo il corridore ciclista Gamma ha battuto il *record* dell'[illegible] senza allenatori, coprendo m. 40.405.

Il *record* [illegible]dente apparteneva al Cucciolo che aveva [illegible] 39.163.

Le gare sportive di ieri.

Ieri, alle sette, alla scuola magistrale di scherma presso la caserma di S. Caterina, si sono iniziate le gare di scherma per i campionati militari di spada e di sciabola.

Alle 10, al poligono Umberto, a Tor di Quinto, sono incominciate le gare di tiro per il campionato militare, organizzato dall'Unione dei tiratori italiani.

Alle ore 7, nei locali del Macao e di via Gernaia si sono riprese le gare del Concorso metodico gare che continuarono nel pomeriggio, insieme a quelle dei campionati di tiro e scherma.

Intanto, al Palazzo della Prefettura, veniva trattato il primo tema « Intorno ai mezzi più efficaci per popolarizzare e diffondere la educazione fisica in Italia, specialmente nella campagna ».

Il relatore dottor Saverio Santori, ha premesso che per raggiungere un dato scopo bisogna tenere presenti due cose: 1° che i mezzi proposti, una volta messi in opera, siano realmente capaci di raggiungere lo scopo che ci siamo prefisso; 2° che sia praticamente possibile metterli in opera.

E perciò, riferendosi ai mezzi più adatti per rendere popolare in Italia l'educazione fisica, ha detto che il punto di partenza deve essere la « pulizia del corpo ». Poi, entrando direttamente nell'argomento ha spiegato come, per far sì che l'educazione fisica divenga una istituzione popolare gli esercizi debbono essere facili, alla portata di tutti e non di spesa eccessiva per lo Stato pei Comuni e pei giovani.

Indi ha parlato del gioco della palla e del gioco del calcio che sono generalmente eseguiti con facilità e con piacere.

Infine ha tracciato uno schema di programma atto a diffondere l'educazione fisica.

La relazione del dottor Santori ha prodotto una favorevolissima impressione.

Indi su proposta del comm. Ravà viene approvato il seguente ordine del giorno:

« La riunione delibera di delegare i relatori signori prof. Santori e Patini, e il signor Badaloni in rappresentanza del prof. Tausig, assente, a compilare, d'accordo con la presidenza dell'Istituto le conclusioni del primo tema tenendo conto delle più importanti considerazioni esposte dai diversi oratori ».

Nella seduta pomeridiana venne ripresa la discussione.

Il comm. Ravà affermò la necessità di accrescere la coltura degli insegnanti con conferenze e corsi pratici per l'educazione fisica dei fanciulli.

Concluse con un elogio al ministro Rava per avere finalmente ottenuto di potere presentare, d'accordo col suo collega del tesoro, un disegno di legge inteso a migliorare l'educazione fisica e le condizioni degli insegnanti.

Parlarono poi i proff. Giordano, Jerace, Pezzarossa, Badaloni, il comm. Girouda Veraldi, il cavalier Lorussa, il dott. Patini.

Colla presentazione di un ordine del giorno del prof. Gerage ebbe termine la seduta, che sarà ripresa oggi alle ore 15.

Contrariamente a quanto si era stabilito nella seduta pom. di ieri, la continuazione di questo congresso verrà ripresa domattina alle 9.30.

Venerdì, ore 15, seduta di chiusura.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ 27 Maggio - S. Gregorio VII papa
Leva il sole alle 4.42 m. - Tramonta alle 7.32s.
Leva la Luna alle 3.24 m. - Tramonta alle 4.42 s.
L'Ave Maria suona alle ore 8.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 26 Maggio 1908 - alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	11.8	1/2 coper.	Nizza	14.4	1/2 coper.
Amburgo	11.2	coperto	Zurigo	10.3	coperto
Vienna	14.1	coperto	Costantinopoli	16.4	sereno
Madrid	16.5	sereno	Malta	20.5	1/4 coper.
Parigi	13.5	coperto	Atene	23.0	1/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore: mass.	min.
Genova	15.6	coperto	calmo	19.9	14.8
Torino	15.0	1/4 coperto	—	19.6	13.2
Milano	14.3	coperto	—	22.9	10.4
Venezia	16.4	3/4 coperto	calmo	20.4	15.0
Bologna	17.1	3/4 coperto	—	20.9	13.4
Ravenna	16.1	sereno	—	19.9	10.0
Ancona	21.6	1/4 coperto	calmo	21.6	11.5
Firenze	13.8	sereno	—	21.6	11.2
ROMA	16.2	sereno	—	22.7	13.3
Bari	15.4	1/4 coperto	calmo	20.4	12.4
Napoli	17.1	sereno	calmo	21.6	14.6
Caggiano	14.0	sereno	—	20.0	10.1
Tiriolo	12.0	sereno	—	21.0	11.4
Palermo	18.0	coperto	calmo	20.6	15.8
Messina	18.5	sereno	calmo	22.6	16.0
Cagliari	16.0	sereno	legg. mosso	24.0	9.5

Probabilità: venti deboli varii; cielo generalmente sereno.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 765.5. Termometro centig. ***massima 24.7 minima 13.2.***

Umidità relativa 32 assoluta 7.10. Vento a mezzodì: W.

Stato del cielo: poco velato.

Sciarada incatenata

Ricordo, intendo e voglio col *primiero*
M'adergo su nell'aria col *secondo*
Corpo animato sono coll'*intiero*.

Spiegazione del passatempo precedente:
RE-TE

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 21 MAGGIO 1908. (Continuazione).

Primitivo Giovanni impiegato, con Ceralli Giovanna
Franzolin Romolo negoziante, con Mezzalani Giuseppa
D'Orazio Alfredo sarto, con Ermini Anatelia
Ambrosetti Magno pontarolo, con Pomponi Maria
Mignacca Romeo muratore, con Morgia Alberta
Poggiani Pietro ferroviere, con Pelinga Maria
Proietti Attilio muratore, con Centone Adalgisa
Vescoli Giulio meccanico, con De Angelis Fernanda

MATRIMONI del 25 MAGGIO 1908.

Freda Mattia con Vittori Vincenza
Episcopo Domenico impiegato, con Jeudieux Ernestina
Damiani Vincenzo impiegato, con Bocchi Antonia
Pulzoni Pio barbiere, con Gremani Cristina
Fuzaro Marco industriante, con Moscato Righetta
Epifani Giuseppe ferroviere, con Cancellini Sira
Vittori Angelo tipografo, con Picchiurri Ida
Valeriani Severino garzino, con Martini Maria
Improtà Gennaro insegnante, con Manferlotti Francesca
Palombo Michelangelo bracciante, con Meloni Teresa.

Nati e morti denunziati il 23 e 24 maggio 1908.
Nati 50 compresi 3 nati morti
Morti 49 dei quali 15 inferiori ai 7 anni

Morti.

Terenzi Assunta di Guido, Roma 26 coniug. Romani
Pizzicaria Adele fu Paolo, Roma 65 nubile
Fariolo Antonio di Girolamo, Roma 24 spazzino celibe
Liberati Elvira fu Antonio, Roma 22 coniug. Toselli
Cataldi Carlo fu Pietro, Palermo 61 impieg. ved.
De Consandier Ferdinando fu Carlo, Roma 44 impieg. coniug.
Cookson Mildreda Evelyn di James Neasham Hall Mear 35 coniug. Percy
Mattioli Luigi fu Concezio, Chieti 90 possidente ved.
Righettini Virginia fu Michele, Roma 57 coniug. Mattussi
Celletti Pietro fu Andrea, Anagni 35, contadino con.
Di Carlo Raffaele fu Francesco, Rocciolo 41, pastore con.
Simonetti Pio fu Carlo, Porto Penne 11
Condurelli Antonio fu Nazzareno, Viterbo 57, domestico cel.
Merighi Arnaldo fu Renato, Roma 47, scrittore con.
Carlucci Filomena di Luigi, Belvedere 36, con.
Risparambia Antonio di Nicola, Fiastra 37, fornaio
Rossi Augusta fu Felice, Roma 68, con. Farina
Perniola Nicola di Giuseppe, S. Eremo in Colle 21, mistitore celibe
Lucidi Pietro fu Giovanni, Velletri 54, bracciante celibe
Orsola Filomena di Domenico, Roma 7
Delcom Maddalena di Edmondo, Francia, 14
D'Alvino Luigi Amedeo di Francesco, Boscoreale, 9
Ferracci Giuseppe fu Giuseppe, Palestrina, 52, con. Colini
Ricci Cesare fu Luigi, Fusignano, 77, portiere, ved.
Ugolini Enrico fu Giov. Batt.a Ferentino, 56, domestico ved.
Astrologo Ester, fu Mosè, Roma 76, ved. Moresco
Ceccarini Clorinda fu Luigi, Firenze, 82, ved. Calzolai
Del Pozzo Felice fu Francesco, Sora di Camp., 75, sediaro ved.
Sampieri Antonio fu Pasquale, 70, impiegato coniug.
Truffa Beatrice di Annibale, Roma, 37, insegnante, nub.
Migliaccio Luigi fu Raffaele, Napoli, 77, pensionato, ved.
Pieri Pietro fu Alessandro, Roma, 52, possidente cel.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta 26 maggio – *Pres.* **Manfredi** – *Ore 15.*

Stato degli impiegati civili.

Giolitti acconsente che la discussione si apra sul testo modificato dall'Ufficio centrale.

Presidente, nessuno chiedendo la parola nella discussione generale, si passa agli articoli.

Si approvano gli articoli 1-4.

Finali all'art. 5 propone che come nell'analogo progetto di legge del 1903, presentato dal pari dall' on. Giolitti di concerto col Presidente del Consiglio d'allora, on. Zanardelli, si ripristini fra le condizioni per essere nominati impiegati dello Stato, quella che equiparava ai cittadini italiani, i cittadini nati in altre regioni d'Italia, quando anche mancanti della naturalità.

Giolitti nota che fra il 1903 e il 1908 è sorta una circostanza, cioè la legge che concede la grande naturalità per semplice decreto reale.

Tuttavia è ben lieto di accettare l'emendamento proposto dal sen. Finali. (Bene - Bravo).

Riolo (rel.) Si associa, lieto che con questa variante si apra la carriera degli impieghi in Italia anche agli italiani non regnicoli.

Giolitti desidera però di stabilire che con questa nuova formula il Governo è ben lungi dall'aver inteso di fare dell'irredentismo.

Riolo dichiara che nel suo concetto quest'idea non era compresa.

Gli art. 5 e 6 sono approvati.

Pierantoni, all'art. 7, non vorrebbe che si concedessero agevolezze agli impiegati forniti di laurea, anche perchè ciò influirebbe ad affollare sempre più le Università.

Giolitti osserva che l'avere ridotto di due anni i termini per l'esame di promozione, agli impiegati laureati, è stato consigliato dal fatto che gli impiegati entrati per concorso nell'amministrazione dopo di avere conseguito la laurea, vi sono entrati tre o quattro anni dopo gli altri muniti di semplice licenza, ed inoltre per la presunzione che essi siano forniti di una maggiore cultura.

Riolo (relatore). Fa notare che ai laureati in legge si deve accordare una presunta capacità la quale giustifica la disposizione dell'articolo.

L'art. 7 è approvato e così l'8.o.

Finali, all'art. 9, sostiene la inamovibilità degli impiegati.

Il trasloco di essi così come è ordinato è al pieno arbitrio di qualche direttore o di qualche capo divisione, cagionando così sospetti o malumori.

Giolitti. Quella della inamovibilità degli impiegati è una grossa questione. L'avere incluso la inamovibilità nei precedenti progetti di legge è forse la causa precipua del loro arenamento.

Bisogna lasciare al ministro la facoltà dei traslochi.

Così il ministro potrà rispondere al Parlamento dei traslochi sotto la responsabilità ministeriale.

Finali. Insiste nel suo concetto ma non fa proposte concrete.

Rattazzi nota che in molti casi le indennità di trasferta sono insufficienti. Non è di parere che si debbano ordinare trasferimenti per punizione.

Giolitti. E' della stessa opinione perchè un impiegato cattivo in un luogo lo sarà anche in un altro, ed è meglio provvedere colla sospensione o colla rimozione.

Circa le indennità di trasferta riconosce che in taluni casi sono insufficienti: studierà la questione per quanto in materia d'indennità convenga andare adagio risolvendosi in forti oneri per l'Erario.

L'art. 9 e seguenti sono approvati fino al 22.

All'art. 23, che determina i casi nei quali è inflitta agli impiegati la sospensione dallo stipendio, l'Ufficio Centrale d'accordo col Governo, ha incluso il seguente comma:

« ... per qualunque manifestazione collettiva che « miri a fare illegittima pressione sull' azione « dei superiori o a diminuirne l'autorità ».

Si approvano gli articoli 24 al 30 ed ultimo, senza altre osservazioni.

Si approva una leggina per eccedenza di impegni nel Bilancio dell'Interno per l'esercizio 1906-1907.

Presidente proclama il risultato delle votazioni segrete:

Bilancio d'Agricoltura:
Fav. 66 — Contr. 8

Bilancio del Tesoro:
Fav. 71 — Contr. 3

Il Senato approva.

Camera dei Deputati.

Seduta del 26 maggio – *Pres.* **Marcora** *ore 14.5*

Il ritiro delle truppe estere da Candia.

Pompilj (esteri). All'on. Galli R., che vuol sapere se la protesta della Turchia possa ritardare il ritiro delle truppe estere da Candia, già deliberato dalle Potenze protettrici, dichiara avere fin dal 1906, le Potenze informato il Governo cretese che, date certe condizioni relative alla riorganizzazione della gendarmeria dell'isola, alla formazione di una milizia e alla tutela della popolazione musulmana, esse non avrebbero avuto difficoltà di esaminare la opportunità del ritiro delle truppe internazionali.

L'Alto Commissario, signor Zaimis, ha constatato che quelle condizioni si sono verificate, onde le quattro Potenze protettrici hanno espresso il parere di poter autorizzare lo stesso Zaimis a dichiarare all'assemblea legislativa cretese che esse consentono a ritirare gradualmente le loro truppe entro il periodo di un anno dalla partenza del primo distaccamento.

Essendo stata rimandata l'apertura della sessione legislativa, Zaimis ha pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* dell'11 maggio l'annunciato assenso delle Potenze.

Ma il Governo ottomano ha osservato che il ritiro delle truppe menoma la sovranità del Sultano, mentre esso, secondo il nostro Governo gli ha risposto non altera in alcun modo lo *statu quo* politico dell'isola, nè modifica le disposizioni e gl'impegni delle Potenze verso la Turchia. Tale provvedimento, del resto, gli si è soggiunto, fu adottato in seguito al verificato ristabilimento dell'ordine pubblico in Creta, e alle misure prese per assicurare la tutela dell'elemento musulmano colà residente. (Approvazioni).

Galli si compiace che, malgrado le proteste della Turchia, si effettui egualmente il ritiro delle truppe, riconosciuto opportuno dalle potenze protettrici.

Per una fermata di un direttissimo

Dari (LL. PP.) circa la ragione per cui il nuovo direttissimo Milano-Firenze-Roma-Napoli non ferma a Modena, osserva che il nuovo treno ha lo scopo di raccogliere a Milano le coincidenze internazionali e metterle rapidamente in comunicazione con Napoli, sicchè non può partire prima delle 7 ant. e deve arrivare entro un tale termine, che rende necessaria l'abolizione di tutte le fermate non indispensabili.

Gallini non è soddisfatto. Lamenta che il treno non sosti nelle stazioni importantissime del tratto Milano-Bologna, trascurando gl'interessi vitali e legittimi di quelle regioni. Invoca almeno l'istituzione di treni sussidiari.

Per l'isola di Caprera.

Aubry (Marina), risponde all'on. Gattorno che ha interrogato il Ministro della Marina per sapere quale sia la ragione della rinuncia di presa di possesso dell' isola di Caprera. Posso assicurare, dice, nel modo più formale, che il Ministero della Marina non ha rinunciato alla presa in consegna dell' isola. Come già venne dichiarato in risposta ad altra analoga interrogazione, il Ministero, di fronte alle condizioni imposte dai membri della famiglia Garibaldi, dovrebbe procedere alla espropriazione forzata. Senonchè è sopravvenuta una sentenza della Corte d'appello di Cagliari, la quale ha ritenuto le signore Francesca e Clelia Garibaldi sole proprietarie dei terreni da espropriarsi per effetto dell'ultima legge approvata dal Parlamento; onde la necessità di sospendere ogni procedura di espropriazione per intendersi con le prelodate proprietarie.

L' on. Aubry conclude pregando l' on. Gattorno di contentarsi dell' assicurazione già fattagli che il Ministero della Marina non rinuncia alla presa in consegna dell'isola.

Gattorno. Rileva che la legge dava e dà facoltà al Ministero della Marina di prendere immediatamente possesso dell'isola di Caprera, con apposito inventario. Nota che da parte del Governo si verificano delle compiacenze, che potranno determinare delle noie gravissime.

Se si fosse data pronta esecuzione alla legge, non ci sarebbero più nè le dicerie nè i pettegolezzi, nè le disgustose scene di colore che menomano anche la dignità della Nazione. Confida che il Governo abbia il coraggio di desistere da qualsiasi ulteriore compiacenza. (Approvazioni).

Aubry. Replica per respingere l'accusa di compiacenza fatta al Governo dall'on. preopinante.

Gattorno, Sì, avete segretamente ordinato al rappresentante del Ministero della Marina di sospendere qualsiasi atto.

Aubry. Occorre agire con ogni prudenza e conoscere bene la proprietà che si piglia in consegna. Non saremo noi davvero che rinfocoleremo le questioni che dispiacciano a tutta la Nazione. (Approvazioni).

Gattorno. Oh sì: volete non se ne faccia più niente!

Comunicazioni telegrafiche in Sicilia.

Bertetti (P. e T.), circa le comunicazioni telefoniche delle Provincie di Caltanissetta, Siracusa e Catania con Messina e col continente, dichiara all'on. Pasqualino Vassallo che quelle provincie hanno avuto, nell'applicazione della legge per la nuova rete telefonica, un trattamento non diverso da quello fatto ad altre regioni.

Pasqualino-Vassallo insiste nel lamentare che le provincie, alle quali ha accennato, non abbiano seria possibilità di comunicazioni telefoniche col continente; e perciò insiste nel chiedere una nuova comunicazione Catania-Messina.

Bertetti riafferma che l' amministrazione ha regolarmente, anche in questo, applicato la legge.

Un investimento alla stazione di Bicocca.

Dari (LL. PP.), spiega allo stesso Pasqualino Vassallo, che, nello investimento avvenuto il 3 maggio alla stazione di Bicocca, il dottor Mancuso rimase vittima della sua imprudenza, avendo voluto attraversare i binari mentre sopravveniva un convoglio che era in perfetto orario.

Pasqualino Vassallo crede che il sinistro sia dipeso da inosservanza dei regolamenti, non solamente per parte del personale viaggiante, ma soprattutto per parte di quello della stazione.

Invita, perciò, il Governo a tutelare meglio la vita dei viaggiatori.

Bilancio dell'istruzione

Si riprende la discussione dei capitoli.

Placido, al cap. 78, rileva la necessità di intensificare le opere per la escavazione di Ercolano.

Rava (P. I.) risponde che un'opera così importante non si può iniziare senza un programma preciso che forma già argomento di studi.

Pavia, al cap. 81, raccomanda la manutenzione e ricostruzione della rocca di Soncino.

Rava (P. I.). Provvederà nel miglior modo possibile.

Faelli, al cap. 84, segnala la necessità di impedire la rovina della casa ove, a Busseto, nacque Giuseppe Verdi.

Rava (P. I.) osserva che le spese per la manutenzione dei monumenti nazionali non possono essere interamente a carico dello Stato. In ogni modo prende nota.

Guerritore, al cap. 90 segnala le deplorevoli condizioni del tempio di S. Maria Maggiore nel Comune di Nocera Inferiore.

Rava (P. I.) terrà conto di queste raccomandazioni.

De Felice Giuffrida, al cap. 93 deplora la mancanza di stanziamenti per nuovi scavi nella Sicilia orientale.

Raccomanda anche il pronto isolamento del teatro greco di Catania.

Rava (P. I.) osserva che per gli scavi della Sicilia orientale possono attingersi somme da altro capitolo del bilancio. Per l'isolamento del teatro il Governo aiuterà il Comune di Catania nella misura del possibile.

Lucifero Alfredo al cap. 95, segnala l'importanza del museo nazionale da poco istituito a Taranto: domanda di aumentare gli stanziamenti per esso e per altri musei del Mezzogiorno.

Rava (P. I.) provvederà riconoscendo l' importanza del museo di Taranto.

Matteucci, al cap. 104, domanda che sieno pareggiati gli stipendi degl' Istituti di belle arti di Lucca e di Massa a quelli degli altri Istituti di belle arti.

Chiesa si associa.

Rava (P. I.). Promette di provvedere.

Matteucci prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Galli, al cap. 118, approva la istituzione di una scuola di archeologia in Atene.

Rava (P. I.) ringrazia l' on. Galli.

Fasce (Tesoro), al cap. 127, spiega le ragioni che hanno imposto un aumento alle spese per le scuole medie governative, e le successive variazioni ad altri capitoli.

Teso raccomanda che sia tolta l'attuale disparità di trattamento fra insegnanti di licei e di ginnasi.

Maraini Clemente domanda se si intenda attuare la proposta di uno scambio di insegnanti di lingue estere nelle scuole medie.

Miliani prega il Ministro di tener conto delle condizioni degli insegnanti di agraria nelle scuole normali e nelle scuole tecniche a tipo agrario, mantenendo gli affidamenti dati in precedenti occasioni.

Merci richiama l'attenzione del Ministro sulla necessità di comprendere gli insegnanti e le insegnanti negli istituti femminili della SS. Annunziata di Firenze e di altre città nei benefici concessi agli insegnanti delle scuole medie. (Bene!).

Rava (P. I.) riconosce la opportunità di togliere di mezzo le sperequazioni, in conseguenza della legge del 1906.

Dichiara che lo studio delle lingue estere nelle scuole medie deve essere saldamente rafforzato, ma la legge non ammette insegnanti stranieri nelle scuole italiane.

Non può applicare la legge del 1906 agli insegnanti nei conservatori femminili: ma studierà se e come si possa in altro modo provvedere.

Terrà conto delle raccomandazioni per gli insegnanti di agraria.

Credaro osserva che lo scambio degli insegnanti è già in corso di applicazione in Francia, dove sono accolte volentieri maestre italiane.

De Felice Giuffrida, al cap. 128, lamenta che al personale subalterno dei ginnasi e dei licei in Sicilia si continui a fare un trattamento inferiore da quello che il personale medesimo ha negli istituti del continente.

Rava (P. I.) nota che la diversità di trattamento è conseguenza di leggi speciali, e promette di esaminare la questione con la migliore buona volontà.

Teso, al cap. 130 si associa a raccomandare un miglioramento delle condizioni degli insegnanti nelle scuole medie pareggiate e un più largo sussidio alle scuole stesse.

Rava, (P. I.) terrà conto della raccomandazione.

Cavagnari, al cap. 179, domanda che le disposizioni dell'art. 64 della legge per il mezzogiorno siano estese a quelle altre provincie nelle quali la media degli analfabeti, oltre i sei anni, supera il 50 per cento.

Raccomanda altresì la risoluzione di alcune questioni all'Università ed all'ispettorato scolastico di Genova in quella provincia.

Manna (rel.) la questione sollevata dall'onor. Cavagnari importa uno studio preliminare intorno al carico finanziario che ne verrebbe allo Stato.

Rava (P. I.) aggiunge che non può assumere impegni.

Negri de Salvi, al cap. 184, rileva essere inapplicabile la disposizione della legge relativa ai rimborsi dovuti ai Comuni per le spese per la istruzione elementare, prega il Ministro di sollecitare una riforma che tolga di mezzo una ragione di grave imbarazzo per le amministrazioni locali.

Rava (P. I.) risponde che l'Amministrazione è riuscita a provvedere alacremente a numerosissime liquidazioni per rimborsi ai comuni. Riconosce nondimeno la convenienza di altri provvedimenti.

Scaglione, al cap. 186, raccomanda di sussidiare tutte le istituzioni private che si propongono di combattere l'analfabetismo ed accenna quella creata in Roma dal Circolo generale operaio.

Rava (I. P.), terrà conto della raccomandazione.

Badaloni, al cap. 188, prega che si larigheggi nei sussidii agli insegnanti resi inabili, e alle loro vedove ed orfani.

Raccomanda di migliorare le condizioni del personale addetto ai convitti nazionali.

Fani si associa.

Pascale anch'egli vuole migliorate le condizioni e il reclutamento del personale dei convitti nazionali.

Rava, (P. I.) risponde che il disegno di legge per gli addetti ai convitti nazionali sarà prontamente presentato.

Rava (P. I.) al cap. 206, propone una diminuzione di 10,000 lire, e che tale somma sia cresciuta al cap, 201 per raccogliere così la proposta dell'on. Guido Baccelli relativa alla festa degli alberi.

Baccelli Guido ringrazia.

Farinet Francesco, al cap. 214, prega l'onorevole ministro a provvedere perchè importanti circondari non rimangano a lungo privi di ispettori scolastici, come è avvenuto pel circondario di Aosta.

Rava (P. I.), promette di prendere le necessarie informazioni per provvedere.

Fede, al cap. 274, raccomanda che si provveda a dare una sede e un locale sufficienti alla Clinica pediatrica dell'Università di Napoli.

Rava (P. I.) è dolente di non potere consentire all'aumento di spesa chiesto dall'on. Fede.

Promette tuttavia che prenderà in esame la questione.

Barnabei, al cap. 285, loda l'acquisto della galleria e Museo Borghese, che opportunamente vuole aggregare alla galleria di arte moderna, e questa all'Istituto di belle arti e alla scuola d'architettura.

Accenna alla zona monumentale, nonchè al quartiere artistico che sarà costruito prima delle feste per il 50° anniversario di Roma capitale; richiama sulle sue osservazioni l'attenzione del Ministro.

Santini raccomanda, come già l'on. Torrigiani, la costruzione della facciata di Santa Maria degli Angeli.

Rava (P. I.). Terrà conto delle raccomandazioni. Dà spiegazioni all'on. Barnabei circa la costruzione dell'Istituto di belle arti della galleria di arte moderna e della scuola di architettura.

Circa la facciata di S. Maria ricorda il progetto Sacconi e le pratiche in corso.

Scellingo, al cap. 293 raccomanda l'istituzione di scuole elementari per ciechi e sordomuti, non ricoverati in appositi istituti.

Rava (P. I.). Si occuperà della cosa con amore.

Torrigiani, raccomanda i regi Istituti d'istruzione in Firenze.

Rava (P. I.). Accoglie la sua raccomandazione, consentendo ad un nuovo apposito stanziamento, d'accordo con l'on. **Manna** (rel.) e con l'on. **Fasce** (Tesoro).

Così tutti i 298 capitoli risultano approvati con i relativi articoli del progetto di legge.

Bilancio dell'Eritrea.

Si passa al disegno di legge relativo all'assestamento del bilancio di previsione per la Colonia Eritrea per l'esercizio 1907-908.

E' approvato senza discussione.

Segue lo stato di previsione dell'entrata e della spesa della stessa Colonia Eritrea per il 1908-909.

Carcano (Tesoro). Spiega che il Governo ha accolto i voti della Giunta del Bilancio presentando, per la colonia Eritrea, bilanci separati.

Montagna (rel.) Dà ragione degl'intendimenti della Giunta, la quale desidera che si dia una più completa autonomia a siffatti bilanci della Colonia.

Quindi sono approvati tutti i capitoli.

Bilancio della Somalia.

Viene la volta dello stato di previsione dell'entrata e della spesa della Somalia italiana per il 1908-909.

Cavagnari loda il Ministro per avere abbandonato il sistema di larghe concessioni a Società private, accennando ad una di queste Società, che ha determinato delle liti ancora in corso.

Tittoni (Esteri) dà opportune spiegazioni circa la Società ricordata dall'on. Cavagnari. Espone le condizioni della nostra Colonia, che sono soddisfacenti.

Cavagnari ringrazia.

Tutti i capitoli sono approvati. Si leggono le interrogazioni e le interpellanze.

Lo stato economico degl'impiegati

Giolitti (Pres. del Cons.) propone che sia messo subito all'ordine del giorno il progetto sullo stato economico degl'impiegati.

Turati. Rileva che egli ha potuto solo ora procurarsi la voluminosa relazione dell'on. Saporito. Non crede si debba affrettare la discussione. Per rispetto alla coscienza della Camera prega il Presidente del Consiglio di rinviare di qualche giorno siffatta discussione.

Giolitti (Pres. del Cons.). Tale disegno è dinanzi alla Camera dal 12 dicembre. L'on. Turati deve averlo studiato meglio degli altri.

Turati. Non parlo per me.

Giolitti (Pres. del Cons.). Dobbiamo avere anche un riguardo verso l'altro ramo del Parlamento, il quale deve avere il tempo di esaminarlo e studiarlo, per non correre il pericolo di non approvarlo e mandarlo in vigore dal 1. luglio 1908.

Nota che interessa ben 17 mila impiegati, che attendono ansiosi e fiduciosi. Prega l'on. Turati di non insistere, tanto più che la discussione non potrà cominciare nella seduta di domani. Dobbiamo dimostrare il nostro interessamento per la classe benemerita degli impiegati dello Stato.

Presidente. Nota che alla proposta del Presidente del Consiglio non si oppongono le norme del regolamento.

Turati. Riafferma la necessità di dare alla Camera il tempo di sfiorare sia pure superficialmente il progetto. Non un solo impiegato protesterà per il ritardo: anzi l'affrettata discussione desterà una sinistra impressione al di fuori, nel senso che si vuole carpire l'approvazione.

Giolitti (Pres. del Cons.), battendo il pugno sul tavolo, protesta vivacemente, gridando che egli non ha carpito l'approvazione di nessun progetto di legge.

Turati. Chiarita la sua intenzione, insiste nella sua proposta.

Santini si associa all'on. Giolitti nel sostenere la necessità che la legge sia discussa con la massima sollecitudine.

Giolitti (Pres. del Cons.). Comprende che l'on. Turati voglia dar tempo a qualche suo collega di venire alla Camera.

Chiesa. Non abbiamo i telegrammi di Stato. (Ilarità).

Giolitti (Pres. del Cons.). Noi non vogliamo sorprendere alcuno. Se si tratta di uno o di due giorni, io non faccio per questo una questione personale. M'interessa che i funzionari non siano danneggiati dal fatto che l'altro ramo del Parlamento non abbia il tempo di approvare il progetto. Non posso far correre il pericolo a 17 mila impiegati di perdere un importante beneficio.

Presidente. On. Giolitti, rimettiamo a domani la decisione: ho qui la domanda di appello nominale.

Mira. Dal canto suo si associa all'on. Turati: discutiamo il progetto venerdì e tutti siamo d'accordo.

Giolitti (Pres. del Cons.). Domani insisterò perchè si discuta domani l'altro, cioè giovedì, e accetterò l'appello nominale.

La decisione, dunque, a domani.

La seduta è tolta alle 18,55.

L'esercizio della medicina in Italia.

Carissimo Direttore,

Roma, 23 maggio 1908.

L'egregio collega Casciani nell'esauriente svolgimento della sua proposta di legge per il *riconoscimento giuridico* degli ordini sanitari del Regno, essendogli mancato il destro di rammentare in proposito, a quanto si attiene all'esercizio abusivo dei medici stranieri in Italia, la modesta opera mia, mi obbliga alle seguenti brevi osservazioni.

L'argomento è troppo degno, troppo nobile, troppo giusto e troppo opportuno, perchè io non tenga a reclamarne la priorità. L'on. Casciani, avveduto e assiduo parlamentare, non può, tanto più che è medico egregio, non aver preso conoscenza, di due mie relazioni della Commissione, onde avevo anche l'onore di esser presidente, sui disegni di legge, l'uno presentato dal Ministero Pelloux, l'altro dal Ministero Saracco, appunto sull'« Esercizio dei medici e chirurgi stranieri in Italia », informati appunto alla tesi della reciprocanza, ritirati poi dal compianto Zanardelli, cui io, protestando, presentai varie interpellanze.

La presentazione delle mie relazioni e la loro iscrizione all'ordine del giorno della Camera furono per me cagione di non lievi fatiche, specie di fronte alle difficoltà dei Ministri degli Esteri, che mi rappresentavano le illegittime inframmettenze dei diplomatici stranieri, presso noi accreditati. Ed una recente interpellanza in proposito presentai all'on. Giolitti che vi rispose in modo abbastanza soddisfacente, a rovescio del brusco rifiuto di Zanardelli. La questione comincia a bene avviarsi, poichè l'Inghilterra ha già consentito nella reciprocanza, mentre il Consiglio superiore di Sanità del Regno, approvate ad unanimità la mia relazione sulla necessità e sull'urgenza della reciprocanza, ha presentato le sue conclusioni al Governo.

Lo strano, però, si è che l'on. Celli, che mi successe nella presidenza dell'Ordine dei Medici della Provincia di Roma, s'iscrisse primo a parlare contro la mia relazione, appena venne posta all'ordine del giorno.

Vivissime grazie, e cordiali saluti

del suo aff.°

F. dott. Santini.

SCIENZE E LETTERE

Alla Società geografica di Londra

(S) **Londra**, 26 — Al banchetto annuale della *Royal Geographical Society* sono intervenuti iersera l'ambasciatore d'Italia, on. marchese di San Giuliano e Guglielmo Marconi.

Il marchese di San Giuliano, rispondendo ad un brindisi, ha rilevato l'importante opera scientifica compiuta dalla Società.

Marconi, che parlò dopo, si è dichiarato immensamente interessato dell'opera degli esploratori ed ha espresso la speranza che essi potranno, in avvenire, trarre profitto dalla sua invenzione.

I funerali di Coppée.

(S) **Parigi**, 26. — I funerali di Francesco Coppée hanno avuto luogo oggi con intervento di una immensa folla.

Dopo l'assoluzione data dal Vescovo di Chartres nella chiesa di San Francesco Saverio, il feretro è stato trasportato sopra un modesto carro al cimitero di Mont Parnasse e deposto nella tomba di famiglia.

Sono stati resi alla salma gli onori militari.

Numerose Associazioni e notabilità letterarie, artistiche e politiche assistevano ai funerali.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Ieri, alle ore 7, la Regina Elena, accompagnata dal Conte e dalla Contessa Guicciardini, si è recata in automobile ad Anzio, facendo ritorno al Quirinale alle 14,40.

Vaticano — Ieri mattina S. S. ricevette mons. Demetrio Radu vesc. greco-rumeno di Gran Varadino, mons. Basilio Hoffzu vesc. di Lugas di rito greco-rumeno, mons. Carlo Mac Donnell vesc. di Brooklyn.

In un'altra sala ricevette un gruppo di pellegrini presentato dallo stesso vescovo.

— In udienza speciale nella sala regia il Santo Padre ricevette ieri mattina le dame del Sacro Cuore di cui è fondatrice la Beata Maddalena Barat, elevata all'onore degli altari domenica passata.

Le suore erano accompagnate da antiche e presenti alunne ascritte alla Congregazione delle Figlie di Maria di diverse nazionalità.

Il Papa ha fatto il giro della sala, dando la benedizione a tutte le presenti, e quindi, dopo aver detto alcune parole di ringraziamento, si è ritirato.

— I pellegrini rumeni, i quali sono in Roma accompagnati dai Vescovi di Gran Varadino e di Lugas, hanno assistito ieri mattina al Pontificale in rito rumeno, che il Vescovo di Gran Varadino ha celebrato nella chiesa di S. Pietro.

Domani alle 10.30 i pellegrini saranno ricevuti dal Papa.

— Il Vescovo suffraganeo di Varsavia, monsignor Casimiro Reusakiewiecz, è stato ricevuto ieri in privata udienza dal Papa, al quale ha presentata una deputazione della diocesi venuta appositamente in Roma per portare gli auguri in occasione del giubileo sacerdotale.

— Negli ultimi giorni di agosto partirà da Buenos Ayres per Roma il pellegrinaggio diretto da quell'Arcivescovo, che dopo ricevuto dal Papa si recherà con i pellegrini in Terra Santa.

— Per l'anniversario dell'Indipendenza Argentina, ieri per cura del Ministro Blancas accreditato presso la S. Sede, ebbe luogo un *Te Deum* nella Cappella delle Suore Argentine in via dei Fienili. Vi intervennero il Ministro accreditato presso il Quirinale con i segretari ed una larga rappresentanza della colonia argentina residente in Roma. Agli intervenuti fu quindi servito un sontuoso *buffet*.

Consacrazione episcopale. — Domani festa dell'Ascensione il cardinale Merry del Val consacrerà il P. Tasso, prete della Missione, nuovo Vescovo di Aosta.

La consacrazione avrà luogo nella chiesa della Missione presso piazza Montecitorio.

L'Ordine dei Cappuccini. — Il risultato generale delle elezioni per le cariche supreme dell'Ordine dei Cappuccini è stato il seguente:

Generale dell'Ordine: Padre Pacifico, da Seggiano. Predicatore apostolico;

Procur. gen. e Definitore per la Francia: P. Venanzio de Lisle en Rigault;

Definitori per l'Italia: P. Serafino da Udine e Padre Paolino da Palma;

Definitore per la Germania: P. Benno da Monaco;

Definitore per la Spagna: P. Angelo de Villava;

Definitore per l'Inghilterra: P. Anselmo da Alberychan.

L'Ordine dei Cappuccini è uno dei pochissimi che abbiano un generale italiano.

Escursione alpina. — L'escursione alpina rimane definitivamente fissata per domani, giovedì, alle ore 6,15, in cui si effettuerà la partenza dalla stazione di Termini.

La direzione della gita è affidata al colonnello Spechel.

Consiglio comunale rimandato — La seduta consigliare, che doveva aver luogo questa sera alle 21, è stata rimandata a venerdì sera alla stessa ora.

Controversie scolastiche. — Su parere conforme della Commissione consultiva, con decreto ministeriale è respinto il ricorso del maestro Filippo Ciolli contro la deliberazione 23 ottobre 1907 del Cons. prov. scol. di Roma, che non approvò la sua nomina a maestro del Comune di Ferentino.

Concorso. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha bandito un concorso al posto di direttore della R. Scuola industriale di Cagliari con lo stipendio di L. 5000 annue.

Il direttore avrà l'obbligo della direzione delle officine, dell'insegnamento della tecnologia e del disegno relativo.

Le domande di ammissione al concorso devono essere fatte pervenire al Ministero (Ispettorato Generale dell'insegnamento professionale non più tardi del 30 giugno prossimo

Ospiti illustri — Alle ore 7.35 giunse da Venezia S. A. R. la Principessa ereditaria di Grecia.

La premiazione alla Scuola professionale femminile « Margherita di Savoia » — Ieri alle 17,30, nella sede della Scuola professionale femminile « Margherita di Savoia » in via Panisperna, ebbe luogo la premiazione delle alunne della Scuola stessa e della annessa Scuola festiva di commercio.

La cerimonia fu onorata dall'augusto intervento di S. M. la Regina Madre, la quale, accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal gentiluomo di Corte conte Oldofredi, giunse in automobile all'Istituto poco prima delle 17,30, ossequiata dal Sindaco di Roma e dalle Autorità.

Il servizio d'onore era fatto dai pompieri e dalle guardie comunali in alta tenuta.

Sul palco reale, presero posto, oltre alla Sovrana, donna Amalia Depretis, la principessa di Sonnino, la marchesa Gravina, le signore Rava, Fiocchiaro e Calzone, il Sindaco di Roma, l'assessore della P. I. cav. Canti, l'assessore Gamond, i consiglieri comunali Villa, Pavoni, don Augusto Torlonia, Franzetti, l'on. Giovagnoli, il comm. Rey, vice-presidente della Camera di commercio. Assisteva pure il comm. Barletta in rappresentanza del Prefetto.

La direttrice signora Prandi pronunziò un discorso, rilevando i continui progressi della scuola, alla quale S. M. la Regina Madre dà continue prove della sua alta benevolenza. Chiuse felicemente rivolgendosi alle fanciulle premiande, stimolandole a perseverare nello studio così da riuscire poi forti e buone e sempre ubbidienti al sentimento del dovere.

Un mormorio di assenso si levò tra i presenti alla fine del bellissimo discorso. S. M. la Regina Madre si congratulò vivamente colla signora Prandi.

Cominciò poi subito la premiazione. Le alunne premiande, vestite tutte di bianco, erano aggruppate lungo un lato del vasto cortile. Ognuna di esse si avanzava per ricevere il premio accompagnata da due compagne.

I premi venivano, con cortesi parole di congratulazione, consegnati alle fanciulle dalle signore patronesse e dalle Autorità.

Conseguirono il diploma di licenza:

Nel corso commerciale: **Aprazzese Giuseppina**, Campasso Maria, Camponeschi Paolina, Cecchetti Lavinia, Cirone Letizia, **Conti Anita**, Damilano Virginia, De Andreis Ada, Di Ponto Alba, Fallani Olga, Ferrara Regina, Galpi Olga, Guitti Chiarina, Jackson Agnese, Loiola Fernanda, Longo Lidia, Marsilio Gaetana, Monachesi Luigia, Rossini Aida, Sabatini Amelia, Sabatini Beatrice, Scocchi Matilde, Scribante Linda, Selmi Maria, Sorci Ida, Tassi Eros, Trevisani Alfonsa.

Nella lingua italiana: La Valle Jole, Sbolci Dina, Scaglione Natalia, Tognetti Emma, Tognetti Jole, Tonini Rosa, Villa Anna.

Nella lingua francese: Cecchetti Ines, Sarra Amalia, Tonini Rosa, Villa Anna.

Nella sartoria: Baccani Amelia, Cottarelli Anita, Galli Ines, Jenne Angela, Maoli Cleonice, Venanzi Maria.

Nel cucito in bianco: Ansolini Maria, Aragni Luigia, Bruschi Celide, Bruzzesi Clementina, Gregi Amalia, Mannti Olga, Panico Francesca, Pantrier Elisa, Sarra Amalia, Sisti Italia, Zampa Fausta, Zani Zaira, Zuin Bice.

Nel ricamo in bianco: Apolloni Irma, Bisattini Amelia, Brancali Laura, Bruschi Celide, Clementoni Emilia, Coppola Margherita, Fratini Carmela, Lombardozzi M. Antonia, Mastroianni Elvira, Testa Emilia.

Nel ricamo in oro e seta: Amici Carolina, Aureli Teresa.

Nel ricamo a macchina: Amati Emma, Zuin Bice.

Nelle trine ad ago: La Valle Jole, Piovano Carolina, Strioli Ida, Testa Emilia.

Nelle trine a tombolo: Freddi Elvira.

Nel rimendo: Bisordi Luigia, Bruzzesi Clementina.

Nelle maglierie a mano: D'Ettorre Annita, Pentenè Bianca, Visibelli Vittoria.

Nelle maglierie a macchina: Patrignani Virginia.

Nello stiro: Alessio Enrica, Cecchetti Ines, Serini Secondilla.

Ottennero poi i premi speciali:

Largiti da S. M. la Regina Madre, consistenti in 10 libretti della Cassa postale di L. 100 ciascuno: Adinolfi Olga, Aragni Luigia, Bruschi Celide, Bruzzesi Clementina, Grassi Giulia, Gregi Amalia, Panico Francesca, Piovano Carolina, Venanzi Maria, Zuin Bice.

L. 100 ciascuno largiti da S. E. il Ministro di agr., ind. e comm.: Aureli Teresa, Galli Ines.

L. 100 ciascuno del lascito « Anna Loria Tedeschi »: Cottarelli Anita, Sarra Amalia.

L. 50 ciascuno largiti dalla Camera di Commercio: Aprazzese Giuseppina, Cecchetti Lavinia, Cirone Letizia, Fallani Olga, Ferrara Regina, Jackson Agnese, Monachesi Luigia, Scocchi Matilde, Sorci Ida, Tassi Eros.

L. 50 ciascuno largiti da S. E. Donna Amalia Depretis: Gadotti Ida, Martini Anita.

L. 50 ciascuno della sig.ra contessa Sanseverino-Vimercati: Apolloni Irma, Sabatini Amelia, Visibelli Vittoria.

L. 50 ciascuno della sig.ra Camilla Calzone-Mongenet: Bisattini Amelia, Fratini Carmela.

L. 50 ciascuno della sig.ra march. Costanza Gravina: Damilano Virginia, Panatta Ida.

L. 50 di S. E. Donna Maria Colonna princ. di Sonnino: Rossini Aida.

L. 50 largito dal dottor Eugenio Minozzi: Mannti Olga.

L. 20 ciascuno del lascito « Bianca Seismit-Doda » Ansolini Maria, Conti Anita.

L. 20 del lascito « Edvige Venezian »: Campasso Maria.

Per la Scuola festiva di commercio ebbero infine: Premi largiti da S. E. il Ministro di agr., ind. e comm. consistenti in 4 libretti della Cassa postale di L. 25: Coppola Margherita, Di Veroli Elda, Fabozzi Aurora, Palazzi Anna.

Finita la premiazione, una graziosa bambina, Rosa De Bernardo, presentò a S. M. la Regina Madre uno splendido mazzo di lillà.

Quindi la signorina Angelica Froli, alunna dell'ultimo corso, ringraziò con brevi ma sentite parole la Sovrana per l'onore fatto all'Istituto.

Così terminò la bella cerimonia. S. M. la Regina Madre, tanto all'arrivo che alla partenza, fu applaudita dalla folla che si era radunata davanti alla porta della Scuola.

Un lembo ignoto d'Italia. — Domenica, 31, alle 21, nell'aula del Collegio Romano, sotto gli auspici della Società geografica, dell'Associazione pei forestieri e dell'Unione fra i Valtellinesi, il sig. Enrico Cometti terrà una conferenza storico-geografica sulla Voltellina, illustrandola con numerose proiezioni.

I soci della Geografica potranno ritirare il biglietto d'invito presso la Società.

Un elogio al veterinario del Comune — Il Prefetto nel dare notizia che nella Provincia di Roma è completamente scomparsa l'Afta, ha scritto al Sindaco di Roma affinchè esprima all'Ufficio veterinario del Comune il suo compiacimento per la solerzia, attività ed efficacia spiegata dal veterinario capo e dai suoi collaboratori nel combattere l'Afta epizootica, salvando l'Agro Romano da una nuova invasione aftosa.

L'Educatorio Pestalozzi e la cura balneare. — Anche quest'anno l'Educatorio Pestalozzi allo scopo di agevolare quelle famiglie che non possono disporre di persone di accompagno, nè di sorveglianza, assieme ai propri alunni, invierà alla cura balneare un certo numero di fanciulli a pagamento.

Le famiglie che volessero profittare di tale facilitazione ne facciano subito domanda alla Direzione dell'Educatorio, via Montebello, 2.

La festa di Villa Corsini — Per la festa primaverile che avrà luogo sabato prossimo a Villa Corsini, sul Gianicolo, dalla Riviera verranno spedite sessantamila rose che saranno distribuite alle signore.

Sul piazzale sarà collocata la piattaforma sulla quale avranno luogo le gare atletiche nazionali e la lotta giapponese: alla parte opposta sarà eretto un palco per il concerto che sarà diretto dal maestro Vessella.

Di fianco al prato del Pino sorgerà un altro palco per il concerto vocale e di arpe.

La biblioteca Casanatense — sarà aperta agli studiosi dal 1° giugno a tutto settembre dalle 7 alle 13.

Il 2.° esperimento d'areoplano. — Ieri il sig. Delagrange doveva ripetere in P. d'Armi l'esperimento che domenica scorsa, pel vento troppo forte, non riuscì. Lo spettacolo doveva cominciare alle 18,30.

Alle 17 la gente numerosa, si avviava a piazza d'Armi, ma gl'ingressi erano chiusi. Un manifesto che venne affisso un po' troppo tardi, forse perchè si sperò fino all'ultimo che mutasse il vento, avvertiva che l'esperimento non poteva più aver luogo.

Naturalmente gli accorsi, a piedi, in vetture o in automobile, rimasero, com'è facile capire, ben poco soddisfatti.

Le prove fatte ieri mattina in presenza di molti ufficiali, erano riuscite abbastanza felicemente.

Si afferma infatti che l'areoplano per due minuti fece a due metri circa da terra due giri attorno alla piazza d'Armi.

L'esperimento è stato rinviato a domani mattina, giovedì, alle 8, essendo dimostrato che nella mattinata le condizioni atmosferiche sono più favorevoli.

Sarà bene però che nei manifesti il sig. Delagrange faccia sopprimere le *volate* e faccia adottare la parola *esperimenti*. Dopo tutto fa lo stesso.

— Un incidente deplorevolissimo si è verificato ieri verso mezzogiorno. Usciva dalla piazza d'Armi un'automobile, su cui si trovavano alcuni ingegneri, tra i quali l'ing. Voisin.

Dal Viale delle Milizie alcuni monelli tirarono dei sassi contro l'automobile che fu subito fermata. Dei giovinastri, che colà si trovavano, presero le parti dei monelli e ne nacque uno scambio di parole vivaci.

Il fatto — certamente grave, ma ascrivibile solo a monelleria — s'ingrossò passando di bocca in bocca fino a raggiungere le proporzioni di una vera e propria aggressione premeditata. Tra l'altro, si diceva che il Delagrange, colpito da una sassata, era stato trasportato all'ospedale di San Giacomo.

— Questa mattina, alle 7, il Delagrange ripeterà l'esperimento di aviazione alla presenza di S. M. il Re. Detto esperimento avrà luogo in forma privatissima.

— L'Associazione per il movimento dei forestieri, con un suo comunicato diretto ai giornali, avvisa quanti ad essa si rivolgono per proposte o lagnanze circa gli esperimenti di aviazione di non avere alcuna ingerenza negli esperimenti stessi, che sono organizzati da un'impresa privata.

Treno speciale per la festa a Tivoli. — L'Associazione per il movimento dei forestieri prevedendo un notevole concorso di pubblico alla festa indetta a Tivoli per giovedì pross., ha organizzato un treno speciale per il ritorno. Detto treno partirà da Tivoli alla sera, alle 10 e mezzo. Su di esso potranno prendere parte senza obbligo di pagare supplementi di tassa tutti indistintamente i portatori dei biglietti ordinari Roma-Tivoli e dei biglietti di andata e ritorno.

« Garden Party » a Villa Umberto I. — A beneficio dell'Educatorio Pestalozzi, della scuola preparatoria femminile operaia e della protezione delle giovani lavoratrici si tenne ieri una « Garden Party » che non poteva riuscire migliore sia per il numero e la varietà dei trattenimenti, sia per l'eleganza e la moltitudine del pubblico.

Il giardino del lago presentava ieri un aspetto insolito: mentre parte del pubblico si divertiva alle pesche, alle gare gastronomiche un'altra parte si riversava sulle barche che solcavano il lago o nella piccola sala in cui Ermete Novelli, tra vivissimi applausi diceva il monologo « Dal teatro al ballo. »

Strano e incantevole era poi l'aspetto che il giardino presentava sull'imbrunire: centinaia di lampioncini colorati illuminavano i viali e il Lago mentre le musiche dei carabinieri e dei granatieri riempivano di gioia il simpatico ambiente.

Il trattenimento ebbe termine verso le 10 con un ballo campestre, la mandolinata sul lago e la illuminazione a bengala del tempio di Esculapio.

Una festa dunque veramente simpatica e nobile per gli scopi che s'erano proposte le gentildonne che convennero ieri al Giardino del Lago, e tutto il pubblico fu contento di aver unito *utili dulci*.

Abbiamo notato la contessa Salasco, mad. De Gravenhoff, le signore Del Prete e Castelli, la principessa di Borbone, la duchessa di Montevecchio, la contessa Santucci e figlia, la baronessa Morpurgo e figlia, la marchesa Di Rudinì, mad. Barrère, le contesse Camarata e Taverna, la contessina Pecci, le signorine Grand e Bevilacqua de Lassis.

— *La storia del Risorgimento narrata ai bambini* — Domani, alle 17,30, nell'Aula del Collegio Romano, la prof. A. Pons racconterà ai bambini alcune « Scene ed episodi della Storia del Risorgimento », illustrandoli con numerosissime proiezioni.

— *Per il pittore Pietro Aldi* — Per iniziativa della Società di mutua assistenza fra i Senesi, domani, alle 17, nell'Aula Magna del Collegio Romano il prof. Manfredo Vanni commemorerà il pittore senese Pietro Aldi.

— *Università popolare romana* — Questa sera, alle ore 21, il prof. G. Grisostomi parlerà sul tema: « Il contratto collettivo del lavoro ».

Conferenze e riunioni. — Sotto gli auspici della Società Geografica Italiana e della Associazione nazionale italiana per il movimento dei forestieri, domenica 31 corr. alle 21, nell'aula magna del Collegio Romano, Enrico Comitti terrà una conferenza sul tema: « Un lembo ignoto di Italia (La Valtellina) ».

Croce Rossa Italiana — Ieri alle 17, nel salone della Biblioteca del comm. Besso, al Corso Vittorio Emanuele, ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci della Croce Rossa Italiana appartenenti al Comitato Regionale di Roma.

Alla riunione hanno preso parte anche molte dame della aristocrazia.

Dopo la relazione fatta dal presidente Duca Leopoldo Torlonia, parlò il socio avv. cav. Alberto Di Rosa, incitando il Sotto-Comitato ed i presenti alla maggiore propaganda per l'iscrizione di nuovi soci alla umanitaria Istituzione nazionale.

Approvati quindi i bilanci vennero eletti a far parte del detto Comitato per un quinquennio i signori: Scafi dott. Emilio, Maraini comm. Emilio, Besso comm. Marco, Quattro-Ciocchi cav. prof. Giuseppe, Mazzoni comm. Gaetano.

Gite ad Ostia — Giovedì e domenica 31 avranno luogo le ultime due gite bandite dal *Pro Roma Marittima* ad Ostia antica ed al mare.

L'egr. archeologo sig. Romolo Ducci illustrerà l'antica Ostia.

Le iscrizioni si ricevono presso il Comitato: S. Nicola Cesarini 3, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Lega Navale — I soci della Sezione di Roma sono convocati in assemblea straordinaria il 4 giugno alle 21,30 per la rinnovazione delle cariche. Sede sociale: via della Vite 11.

Uno sciopero. — Stamane 50 stracciaroli dello stabilimento Piperno di via delle Anime Sante scioperarono perchè il proprietario per mancanza di richiesta di stracci aveva loro proposto di lavorare a giornata anzichè a cottimo. Fu disposto per la necessaria vigilanza.

Lire 120.000 di premi. — Con la tenue spesa di una lira, si può acquistare una cartella della Grande tombola nazionale che verrà estratta in Roma il giorno 28 maggio, a beneficio della città di Vittorio, che concorre a premi di lire 50.000, 20.000, 10.000 ed alla ripartizione di lire 40.000.

Si vendono in tutti i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambia-valute Chiesa al Corso Umberto I, negli appositi tavolini situati in più punti della città e dove vi è l'avviso: « Qui si vendono le cartelle ecc. »

Il tempo è breve ed occorre affrettarsi ad acquistare le cartelle per non rimanere sprovvisti.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Il pattuglione. — Nella notte dal 25 al 26 corr. il pattuglione della Centrale effettuò 51 arresti, dei quali 39 per misure di pubblica sicurezza, 8 per flagranza di reato e 4 per mandato di cattura.

Vennero elevate 19 contravvenzioni diverse.

Un annegato. — Verso le ore 14.30 di ieri il muratore Roschetti Giuseppe d'anni 18, insieme ad altri ragazzi, si tuffava in acqua presso il ponte Palatino allo scopo di prendere un bagno.

Ma mentre cercava attraversare il fiume, travolto dalla corrente scomparve.

Rinvenimento d'un cadavere nel Tevere. — Ieri, alle 13,50, da alcuni barcaiuoli al ponte Gianicolense è stato estratto dalle acque del Tevere il cadavere d'una giovane ventenne.

Vestiva con abito a quadretti bianchi e neri; al polso sinistro portava un braccialetto d'argento.

Più tardi l'annegata fu identificata per Virginia Antonaroli, scomparsa dalla sua abitazione in Via Ripetta mercoledì scorso.

Tentato suicidio d'uno studente. — Ieri sera, alle ore 21, lo studente Michele Negrelli, di anni 18, abitante in via Flaminia 207, tentava di suicidarsi ingoiando parecchie goccie di laudano.

Assalito da forti dolori di stomaco, fu trasportato a S. Giacomo, dove il dott. Piacentini gli praticò la lavanda allo stomaco riservandosi il giudizio.

Il Negrelli, richiesto della causa che lo aveva spinto al triste passo rispose che, preoccupato per gli esami di luglio, non essendo affatto preparato, in un momento di sconforto, aveva voluto porre fine ai suoi giorni.

Secondo un'altra versione, invece, che sembra più attendibile, la causa andrebbe ricercata in contrasti amorosi.

Ribellione in via della Lungara — In via della Lungara ieri, alle ore 10, il vice-brigadiere Antonelli Pietro, del Commissariato di Trastevere, nel dividere alcuni giovinastri che rissavano tra loro, fu oltraggiato da uno di essi, a nome Gazzara Guglielmo, di anni 16.

Costui dichiarato in arresto, oppose viva resistenza. L'Antonelli riportò delle escoriazioni guaribili in pochi giorni.

Il Gazzara fu tradotto a Regina Coeli.

Il morso di un cane — Ieri al Corso si azzuffarono due cani, uno appartenente al sig. Carlo Cecchini, proprietario della tipografia in via del Lavatore, l'altro al cuoco Pileggi Saverio. Quest'ultimo tentò di separare le due bestie, ma una di esse lo addentò alla mano sinistra cagionandogli ferite che a S. Giacomo furono dichiarate guaribili in 10 giorni.

Vigilate i bimbi — Ieri, alle 16.30, la bambina Apollonia Lardini, di a. 3, nell'osteria del proprio padre in via Principe Amedeo 119, bevve alcuni sorsi di acqua ragia.

All'Ospedale di S. Antonio i medici si sono riservati ogni giudizio.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — La vecchia commedia di Bersezio: *Le miserie del signor Travetti*, ha trionfato anche ieri sera.

Un pubblico straordinario, che gremiva palchi e platea, ha applaudito calorosamente Novelli, protagonista inarrivabile, e con gli applausi spontanei, interminabili, ha chiesto un'altra replica del simpatico lavoro, che avremo stasera.

Venerdì spettacolo in onore di Ermete Novelli con *Un curioso accidente* di Goldoni; *Diragando*, monologo di Pieri; *L'interprete*, di Bernard.

Nazionale - Ieri sera per la prima rappresentazione del dramma di Loyson *Anime nemiche*, il Nazionale era affollato di un pubblico elegantissimo.

Ad ogni atto gli attori furono più volte calorosamente applauditi: il lavoro piacque ed interessò vivamente l'intellettuale uditorio.

La Gramatica e Ruggeri interpretarono la loro parte deliziosamente; anche la Bertramo, Piperno, Bertramo, Perrone e Bianchi recitarono con il consueto impegno.

Anime nemiche si replica.

Adriano — Col *Trovatore* e *La forza del destino* si sono dati ieri due spettacoli. Nel primo il tenore Cartica fu assai festeggiato. Nel secondo la signorina Fernanda Dubois che ha voce simpatica ed estesa, quantunque non a posto nella parte di *Leonora*, si fece molto ammirare. Efficace il Pavani e buono il Baldelli.

L'orchestra guidata dal giovane maestro Attico Bernabini, mirabile per fusione e colorito, rese ogni bellezza della grande opera verdiana.

Le ultime rappresentazioni di questa fortunata stagione lirica sono così distribuite: stasera *La Forza del destino*; giovedì due rappresentazioni. Sabato spettacolo di gala in onore degli intervenuti alla prima riunione indetta dall'Istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica.

I possessori della tessera godranno il ribasso del 30 0/0 sull'acquisto dei biglietti.

Domenica chiusura della stagione.

Arena Nazionale — Col *Boccaccio* la Compagnia Angelini inizia stasera le sue rappresentazioni in questo simpatico ritrovo estivo ricoperto da un velario che lo protegge dall'umidità serale.

In settimana avremo *I racconti di Hoffmann* con la Bel Sorel e il baritono Russel.

Quirino — Stasera la Compagnia romanesca darà un'altra delle novità promesse: *La sartina*.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Le miserie del sig. Travetti, ore 21.
Nazionale — Anime nemiche, ore 21.
Quirino — La sartina, ore 21.
Adriano — La forza del destino, ore 21.
Arena Nazionale — Boccaccio, ore 21.
Manzoni — Zazà, ore 21.
Vetesdaio — Il Cinematografo rivelatore, ore 21
Eden — Spettacolo di varietà, ore 21.30
Salone Margherita — Spettacolo variato, ore 21.30.
Olympia — Spettacolo variato, ore 21,30

Ultime Notizie

Consiglio di Ministri.

I Ministri sono convocati a Consiglio a palazzo Braschi alle ore 10 d'oggi.

Il Senato di ieri.

Discusse ed approvò il disegno di legge sullo stato degli impiegati civili, ed a scrutinio segreto, i bilanci d'Agricoltura, Industria e Commercio e del Tesoro.

Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Si esaurì la discussione dei capitoli del Bilancio della P. Istruzione; e quindi vennero approvati, senza discussione, i Bilanci di assestamento e di previsione della Colonia Eritrea, nonchè quello di previsione della Somalia italiana.

Oggi si deciderà se il progetto per gl'impiegati si dovrà discutere domani, giovedì.

Per la leva sui nati nel 1888.

Ieri sono state presentate le relazioni della maggioranza (on. De Novellis) e della minoranza (on. Pistoia) sul progetto di legge per la leva militare del 1908.

La quistione della ferma biennale, che la minoranza vorrebbe deliberata fin da ora ed applicata, per conseguenza, alla leva in corso, è stato il punto controverso, sul quale la Commissione si divise, opinando la maggioranza « che non sia ora il momento opportuno, nè questo disegno di legge la sede più adatta per la introduzione della ferma biennale. Una riforma siffatta, continua la relazione De Novellis, va trattata in leggi organiche e deve far parte di tutto un piano armonico e complesso sull'ordinamento del nostro esercito, la sorte del quale sta a cuore a tutti gli italiani perchè nell'esercito vibra tutta l'anima nostra. Tutti, a qualunque partito si appartenga, vogliamo un esercito forte e bene organizzato, e perciò saluteremo sempre con entusiasmo tutte le riforme, che, dietro maturo esame, ci verranno presentate per rendere sempre più forte e bene organizzato il nostro esercito ».

Istituto Internazionale di Agricoltura.

Il Comitato permanente dell'Istituto Internazionale di Agricoltura ha tenuto ieri seduta ed ha continuato la discussione generale sull'ordinamento dell'istituto, dalla quale è risultata, salvo differenze di dettaglio e di forma, una grande uniformità di vedute e di propositi.

Chiusa la discussione generale, è stata nominata una Commissione di 14 membri incaricata di preparare il progetto completo e definitivo di organizzazione, tenendo conto dello schema italiano e dei concetti risultanti dalla discussione generale.

Ministero Esteri.

Istituto internazionale di agricoltura.

Il Comitato permanente, nella seduta antim. del 26, su proposta del Delegato dei Paesi Bassi, appoggiata, dopo breve discussione, dal Delegato di Francia, deliberò di procedere alla discussione generale per la preparazione di un progetto di organizzazione e di funzionamento dell'Istituto, prendendo per base il progetto della Commissione Reale Italiana.

Il Delegato del Portogallo propone, e il Comitato approva, di adottare in via provvisoria, e in quanto sia applicabile, come regolamento interno del Comitato, il regolamento della Conferenza internazionale del 1905, tenendo conto delle decisioni già prese dal Comitato nella adunanza antecedente.

Apertasi la discussione generale, il Delegato francese pronuncia un discorso nel quale espone le idee del suo Governo sul funzionamento dell'Istituto.

Nella Somalia italiana.

La *Stefani* comunica:

« Un giornale di Roma ha pubblicato ed altri giornali riproducono notizie allarmanti in data di Merca 3 maggio secondo le quali Mogadiscio sarebbe assediata dai Bimal e la situazione della Colonia grave.

I rapporti pervenuti al Governo dimostrano che queste notizie devono ritenersi fantastiche.

In data 27 aprile il Governatore Carletti scrive al Ministro degli Esteri così:

« Pel settore Merca-Mogadiscio nulla ho da aggiungere ai miei precedenti rapporti e telegrammi ».

In data 3 maggio accludendo una lettera allarmante a lui giunta da Merca il Governatore soggiunge: Questa lettera dà un saggio della pazzia che aveva invaso taluni a Merca. La calma è poi rientrata negli spiriti, come risulta da altre lettere che ho ricevuto dopo: ma intanto un vento di follia ha scosso i cervelli e si capisce che se di tali notizie si sia scritto costì, un grave allarme ne possa sorgere ».

Le ultime notizie sono del 4 maggio. Con tale data il Governatore ha telegrafato così:

« Situazione tranquilla. Il comandante delle truppe sta organizzando le forze. Notizie del tenente Cibelli da Lugh buone ».

Ministero Finanze.

Nel Corpo delle guardie di finanza.

Intorno ad una pretesa agitazione, che sarebbe sorta fra le guardie di finanza di Napoli, per il timore che il progetto di legge pel loro miglioramento economico non debba aver seguito, sappiamo essere le voci al riguardo in parte esagerated ed in parte senza fondamento.

Il progetto è presentemente dinanzi alla Giunta del bilancio, presso la quale anche recentemente furono fatti uffici dal ministro delle finanze perchè ne siano affrettati l'esame e la relazione.

Una eventuale agitazione non potrebbe, allo stato delle cose, che nuocere agli interessi del Corpo della guardia di finanza, pel quale il Governo e il Parlamento hanno addimostrata la maggiore sollecitudine.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Per i derivati agrumari.

Ieri una numerosa Commissione di autorità della Sicilia, fra cui l'on. Di Rudinì, il Sindaco di Palermo comm. Tesauro, il senatore Paternò, i deputati De Felice, Dell'Arenella ed altri, fu ricevuta dall'on. Cocco-Ortu.

La Commissione chiese al ministro l'appoggio per un progetto di legge di Consorzio obbligatorio sui derivati agrumari e la facoltà di ottenere dagli istituti di emissione od altri enti i mezzi necessari.

L'on. Cocco Ortu promise di studiare la questione.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

R. Nave « E. Fieramosca » giunta a Bahia il 25. « Vesuvio » partita da Nagasaki per Shanghai il 26. « Garigliano » giunta a Pozzuoli il 25. « Atlante » partita da Maddalena il 25.

Informazioni estere.

Nell'aristocrazia inglese.

(S) **Parigi**, 26 — L'*Eclair* ha da New-York: Un dispaccio alla *New-York Tribune* dice che il Duca di Alba e il Duca di Westminster sono attesi a New-York pei primi giorni di agosto, di dove si recheranno alle Montagne Rocciose per la caccia dell'orso.

Corre voce che la caccia dell'orso non costituisca il vero scopo della visita del Duca d'Alba e che molto probabilmente si annunzierà presto il fidanzamento del Duca con Miss Downsend, una delle più belle e ricche ereditiere di America.

Russia e Persia.

(S) **Londra**, 26 — Il *Times* ha da Teheran: Quantunque la Russia abbia accordato alcuni giorni di dilazione alla Persia per i reclami fattile, la Persia ha intenzione di protestare fermamente contro l'*ultimatum* russo.

Elezioni politiche nel Belgio

(S) **Bruxelles**, 26. — La nuova Camera comprenderà 87 cattolici, 43 liberali, 35 socialisti ed un democratico cristiano. La maggioranza cattolica discende da 12 a 8 voti.

I ministri degli esteri, dell'industria e delle ferrovie sono stati rieletti.

Il nuovo Senato comprenderà 64 cattolici, 35 liberali e 12 socialisti. La maggioranza cattolica sale da 14 a 16 voti.

In Turchia

O Costantinopoli, 26. — Il dir. della Succursale della Banca di Salonicco qui, a Costantinopoli, Isacco Molho, dette ieri vari ordini al custode che non li eseguì: perciò stamane il custode fu licenziato.

Il custode, un albanese, lo assassinò con un colpo di rivoltella.

NEL MONTENEGRO

Il processo delle bombe.

O Cettigne, 26. L'ex-dep. Tphulafic che aveva portato (secondo l'accusa) la seconda parte delle bombe da Belgrado confermò, come Bajkovic, le sue prime dichiarazioni.

Questi due sono i principali imputati e le loro dichiarazioni si completano. Essi sembrano pentiti del fatto di cui sono accusati.

NEL MAROCCO.

(S) **Parigi** 26 — Il generale D'Amade telegrafa da Sidi Ben Sliman in data 24 corr. che l'installazione del distaccamento regionale di Sidi Aida si sta ultimando. Il movimento di sottomissione continua.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Leopoli**, 26 — A Czarnichow, in seguito all'arresto di un individuo che esercitava abusivamente la pesca e di sua madre che lo sorvegliava durante la pesca abusiva, i due arrestati sono stati condotti al Municipio.

Dinanzi a questo si è riunita una grande folla domandando l'espulsione del Sindaco e minacciando un forestiero che avrebbe denunciato il pescatore.

Da prima la folla ha lanciato sassi contro il Municipio, poi da essa sono partiti tre colpi di arma da fuoco.

Il forestiero si è rifugiato dietro i gendarmi, contro i quali sono stati allora lanciati i sassi che hanno ferito due gendarmi.

Dopo molte inutili intimidazioni i gendarmi, vedendosi in pericolo di vita, hanno sparato tre volte.

Pei tre colpi sono rimaste uccise cinque persone fra cui due donne ed un fanciullo; quattro persone sono rimaste ferite gravemente e sei leggermente.

S. U. D'AMERICA

O (S) **New-York**, 26. Il varo della corazzata « Michigan » ha avuto luogo oggi felicemente. La nave non sarà terminata che tra un anno.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona** 26. — Il Presidente del Consiglio, Ferreira do Amaral, ha presentato alla Camera un progetto di legge per revocare i decreti emessi durante la dittatura di Franco.

Borse e Mercati

Roma, 26 maggio 1908.

L'attività non è stata molta; ciò non ostante la grande abbondanza del danaro continua a imporsi e a sostenere il livello dei prezzi.

I giornali inglesi già danno per cosa certa la diminuzione del tasso dello sconto ufficiale, ciò che starebbe a provare che l'attuale abbondanza di danaro è destinata a durare fino a estate inoltrata.

Sempre brillanti i bancari; ben tenuto il Gas non ostante i fulmini capitolini, ricercatissimo l'Ansaldo e fermo tutto il resto.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 104.60 a 104.62 1/2
Rendita 3 3/4 0/0 fine 104.75
Rendita 3 1/2 0/0 cont. 103.80.
Obbligaz. Ferrov. 3 0/0 354 1/2.
Banca d'Italia 1266 a 1267 a 1265 — Commerciale 514 a 812 — Banco Roma 102 1/2-102 liquid. — Credito 575 — Bancaria 120 a 121 1/2 — Meridionali 695 a 694 — Omnibus 251 — Gas 1095 — Condotte 329 — Ansaldo 212 a 214 a 212 1/2 — Piombino 228 a 228 1/2 a 227 — Carburo 1082 a 1079 — Azoto 218 a 215 — Soda 81 a 82 1/2 — Kerka 436 — Concimi 162 a 161 160 1/2 liquid. — Zuccheri 80 liquid. — Estrattive 61 a 60 a 60 1/2 — Rustici 154 a 153.

CAMBI: Parigi 100.02 1/2 — Londra 25.11 1/2 — Berlino 123.10.

Cambio dazio doganale 27 Maggio L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (26) di L. 99.99.

Dal 26 a tutto il 31 maggio 1908 fino a L. 100, fissato in L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 26 maggio 1908.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 %	104 52	104 55	104 42 1/2	104 67
id. id. fine	104 60	104 80	104 82 1/2	— —
id. 3 1/2 %	103 65	103 75	103 45	103 67
A. B. d'Italia	1261 —	1266 —	1265 —	1265 —
Commerc.	809 —	813 —	813 —	— —
Cred. Ital.	572 —	574 —	574 —	— —
Banco Roma	102 —	103 —	— —	103 —
Ferr. Medit.	412 —	415 —	— —	413 —
» Merid.	690 —	692 —	693 50	693 —
Ac. di Terni	1505 —	1508 —	— —	— —
Veneto	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	443 —	443 —	— —	— —
Raffinerie	385 —	386 50	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	353 25	— —	— —
Meridionali	— —	348 25	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	512 —	— —	— —
» » 4	— —	506 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	507 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 —	99 99	99 95	99 97 1/2
Berlino id.	123 07	123 10	123 02 1/2	123 05
Londra id.	25 12	25 12	25 11	25 12

BORSE ESTERE

Parigi, 26 maggio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	98 —	96 02
» 3 % perp.	96 72	96 45	96 87
ITALIANA 5 %	non quot.	104 55	104 55
turca	96 30	96 32	96 25
spagnuola	95 02	95 30	94 90
russa nuova	— —	98 22	98 30
portoghese	— —	64 72	64 15
ungherese	— —	95 75	95 75
Egiziano 6 %	— —	101 15	101 45
Banca di Parigi	1429 —	1428 —	1429 —
Banca Ottomana	— —	727 —	726 —
Credito Fondiario	— —	732 —	727 —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	— —	181 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	693 —	687 —
CAMBI sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 18	25 18
su Madrid	14 10	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 26 maggio

	25	26
C. austr.	681 25	681 30
R. aust. oro	116 55	116 30
Id. carta	97 20	97 25
Ungh. 4	93 35	93 25
» 3 1/2 %	82 95	82 85
N.al oro	19 12	19 12
Lire ital.	95 60	95 55
C. Londra	24 01 5	24 01 0

Londra, 26 maggio

	26 apertura	26 chiusura
Consol.	86 5/16	86 3/8
Italiana	103 3/4	104 —
Turca	95 3/4	95 1/2
Russo 3 %	— —	69 1/2
Spagna	92 1/2	92 3/4
Giappon.	82 1/2	82 1/2
Egiziano	100 1/4	100 1/2
Argento	24 5/16	24 11/16

Rit. alla Banca d'Ingh. lire st. 75.000 Vers.

Berlino, 26 maggio

	25	26
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	136 —	137 —
» Medit.	81 95	82 25
Obbl. ferr. » 3 %	70 60	70 60
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	213 85	213 90
C. Italia	— —	81 15

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	4 1/2 per 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 26 — ore 16.10

Rend. 5 %	104.60	Raffinerie	385.—	Elba	464.—
Id. 3 1/2 %	103.65	Zucc. Ind.	290.—	Savona	375.—
B. d'Italia	1261.—	Eridania	918.—	Carburo	1082.—
Commerc.	810.—	Zucc. Naz.	97.—	Molini A. I.	151.—
Cred. ital.	572.—	Id. Rom.	80.—	Semolerie	192.—
Bancaria	119.—	Lebaudy	—.—	Kerka	434.—
B. Roma	103.—	Terni	1500.—	Imprese	99.—
Meridion.	690.—	Metallurg	185.—	Armstrong	210.—
Mediterr.	418.—	Ferriere	257.—	Rapid	—.—
Navigaz.	443.—	Officine	475.—	Italia	55.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Attorno ad una tiara

Romanzo di Emilio Gebhart
Traduzione di Clelia Zannoni - Chauvet.

Diritto esclusivo per l'Italia del « Popolo Romano » — E' vietata ogni riproduzione in Italia

CAPITOLO V.

Canossa.

Vittoriano, ritto accanto all'altare, assisteva a questa lugubre messa. Egli guardava, con una specie di terrore, l'imperiale penitente e pensava alla tristezza che avrebbe colto il suo amico, il vescovo d'Assisi, se fosse stato presente alla riconciliazione grandiosa del papa e dell'imperatore. Nel punto in cui le voci infantili cantarono l'*Et homo factus est*, rimarcò che, nel piccolo gruppo dei servitori d'Enrico, due uomini soli non avevan piegato il ginocchio. Il cavaliere e il monaco, mezzo nascosti da un pilastro, seguivano con un'attenzione intensa, tutti i movimenti di Gregorio. Per un istante, il frate presentò alla luce la testa incappucciata e Vittoriano si ricordò dello sguardo d'avvoltoio gettato una sera su Pia e su lui, a Roma, dall'alto della torre solitaria di S. Giovanni e Paolo.

Nel momento della comunione, il papa si volse all'imperatore e lo chiamò con un cenno a' piedi dell'altare. Poi prese l'ostia, l'alzò fino al suo viso, in faccia ad Enrico, e disse:

— Tu e i tuoi, voi tutti m'avete denunziato al mondo come vescovo impuro, cattivo papa e falso pontefice. Voi m'avete accusato di peccati così orribili che la Chiesa dovrebbe cacciarmi dal trono di S. Pietro e togliermi il sacerdozio. Se io sono innocente il corpo di Nostro Signore testimoni la mia innocenza; se sono colpevole, che Dio mi faccia cader morto e maledetto dinnanzi al suo tabernacolo!

Divise sull'altare l'ostia in due parti e si comunicò.

La prova era a favore di Gregorio. Prese la seconda metà dell'ostia e si avvicinò all'imperatore.

— Tu pure, figlio mio, sei stato accusato dai grandi del tuo reame di così odiosi delitti che essi han creduto utile di strapparti lo scettro dell'impero e d'ottener da noi che tu sia tolto per sempre dalla comunità dei cristiani. Se tu sei innocente, che il corpo del Signore testimoni per te; se tu sei in colpa, ch'egli sia sul momento tua condanna e tua morte.

E presentrò il sacro pane alle labbra del re.

Enrico, sperduto, pallidissimo, si ritrasse violentemente indietro, e, di colpo, per non vedere quel sacramento di terrore che gli veniva innanzi, sibattò sul pavimento del santuario, coprendosi la testa con un lembo del mantello.

In mezzo a tutta l'assemblea dei fedeli, turbata nell'attesa d'un miracolo orrendo, Matilde sola e Gregorio restarono calmi. La Contessa incoraggiò il papa con un sorriso di trionfo. Gregorio, tenendo sempre fra le dita l'ostia sacra, lasciò cadere sul vinto imperatore uno sguardo di pietà altera.

Enrico mormorò confuse parole, si rialzò a metà, come se accettasse il giudizio di Dio, poi ripiombò sulla dura pietra, atterrato dalla paura.

Allora il monaco e il cavaliere, di cui nessuno conosceva il nome, uscivan dall'ombra. Deodato diceva al compagno:

— Eh via, vattene, poiché un fulmine ti fa paura. Per me un'ostia consacrata e un papa non mi spaventano. In verità la particola offerta da Gregorio potrebbe esser mortale. Roma possiede dei secreti maravigliosi, un'alchimia infernale. Quando ero bambino un papa morì bevendo il calice e i cardinali non osaron più al giovedì santo assidersi al desco della Santa Cena.

Con un salto il cavaliere fu a due passi dall'imperatore. Alzò un istante la visiera dell'elmo e si chinò all'orecchio del sovrano. Gregorio e Vittoriano intravidero, come attraverso ad un lampo, il volto feroce del Cenci. Il ragazzo si aggrappò al marmo dell'altare: si sentiva venir meno e gli pareva di precipitare nell'abisso.

— Non cedere, o mio principe, disse il barone, non cedere per la tua vita, pel tuo regno, per la tua salute eterna!

I soldati di Matilde si mossero per arrestarlo, ma il papa li fermò con un gesto.

— Lasciate libero quell'uomo! impose. Egli è mio vassallo, è barone romano e m'appartiene. Ma io lo scaccio lungi da me. Per amore di questo fanciullo, che è suo figlio, gli concedo la vita per la seconda volta e proibisco a chicchessia di toccarlo.

Già il Cenci aveva raggiunto Deodato sotto il portico della chiesa ed entrambi si allontanarono fuggendo dal castello.

Il papa, abbassando nuovamente gli occhi sull'imperatore, aggiunse con triste ironia:

— Non è forse questo un giorno di perdono e di pace?

Nel silenzio della chiesa tenebrosa risuonarono allora i singulti di Vittoriano. Ad un tratto Gregorio, ispirato da una tenerezza profonda si avanzò verso il ragazzo, e:

— Fanciullo mio, disse, tu che sei puro e buono, ricevi tu il Dio che questi non osa accogliere. Gesù riposa volentieri nel cuore di quelli che soffrono.

Vittoriano fece un passo verso il pontefice, incrociò sul petto le braccia e ricevè l'ostia consacrata.

Dopo le ultime orazioni il papa benedisse solennemente l'imperatore, l'episcopato teutonico e i fedeli assistenti. Poi il corteo si avolse lungo la navata. I signori di Toscana, la Contessa, i giovani cantori della cappella, i vescovi, l'Abate di Cluny, sfilarono l'un dopo l'altro. Finalmente « le due metà di Dio ». Enrico, livido di collera e di vergogna, con la fronte bassa, e Gregorio, diritto, cogli occhi sfavillanti, uscirono fraternamente a lato dalla vecchia chiesuola.

Solo, e a lungo, anche dopo che un chierico ebbe spento l'ultimo cero e soffiato sull'ultima lampada, Vittoriano rimase dimenticato nel crepuscolo dell'abside, seduto sugli scalini dell'altare. E così trascorse l'ora più triste di tutta la sua vita. Rivide il passato e presentì l'avvenire. Quale eredità di tradimenti e di delitti suo padre gli avrebbe dunque lasciata? Di quali macchie il nome augusto dell'antica famiglia dei Cenci sarebbe ancor stato macchiato? Con quali nuovi sacrilegi la sua razza avrebbe ancora oltraggiata la Chiesa? Ricordò la dottrina scoraggiante del suo primo maestro, il dogma feroce senza posa invocato ed esaltato da frate Egidio, il figliuolo condannato per i peccati del padre a miseria infinita, il diavolo fatto da Dio stesso arbitro sovrano di un destino maledetto. E lui, segnato da Satana col marchio dei suoi eletti come avrebbe osato rientrare al Laterano, riabbracciare Gioacchino, sostenere lo sguardo soave di Pia? Con quale angoscia la piccina non accoglierebbe quel figlio di brigante parricida, il vero amico diabolico di Gregorio? Non era forse meglio seppellire all'indomani, magari quella sera istessa, l'infamia fatale di sua famiglia in fondo a un chiostro, nell'ombra dell'Appennino, lungi il più possibile da Roma e da tutto ciò che aveva amato?

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5; Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6; Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 2 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 3 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 30. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	6.—	8.5	8.25	10.45	13.30 19.—	16.45 22.15
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	8.—	10.25	14.—	16.20	17.40	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.20				
Frascati	7.—	9.17	12.5	15.50	19.10		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.35	20.30			
Fiumicino	5.42*	8.15	6.29*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15 23.35
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.55	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.30	
Milano-Firenze	7.20	13.10	11.40	16.—	17.—	18.35	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.—		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.25	8.45	14.—	18.15	20.50		
Terracina-Velletri		9.55		15.30		21.—	
Velletri	8.33	9.55	15.30			21.—	
Fiumicino	8.33*		16.30	21.45		21.46*	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.—		

* a Trastevere

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.10 | 9.45 | 12.25 | 14.5 festivo | 17.10 | 18.35 | 20.30

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.57 | 8.27 | 10.21 fer. | 18.52 | 16.27 | 18.55 | 20.51 fest.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
6.45 | 9.35 | 11.55 | 17.35

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.36 | 11.36 | 18.4 | 20.28 festivo

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trastevere)
6.40 | 9.15 | 15.30 | 18.5

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
9.34 | 14.15 | 18.24 | 21.30

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.10	—	11.19	15.27	17.40
Prima Porta	a.	6.41	9.51	—	11.59	16.8	18.21
Castelnuovo	a.	7.25	10.34	—		16.54	19.5
Rignano	a.	8.2	11.10	—			19.44
Civ. Castellana	a.	8.45	11.50	—			20.26
Civ. Castellana	p.	6.6	14.40	—		17.47	—
Rignano	a.	6.40	15.23	—		18.30	—
Castelnuovo	a.	7.24	15.56	—		19.5	15.37
Prima Porta	a.	8.3	16.39	—	13.41	19.48	20.9
Roma	a.	8.50	17.20	—	14.59	20.30	20.50

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6 | 7 | 8 ecc. ogni ora fino alle 21

GENZANO — Partenze da Roma
6.30 | 7.30 | 8.30 ecc. ogni ora fino alle 20.30

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7 | 8 | 9 | 10 ecc. ogni ora fino alle 21

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 7.32 | 8.32 ecc. ogni ora fino alle 21.32

GENZANO — Partenze per Roma
6.15 | 7.15 | 8.15 ecc. ogni ora fino alle 21.30 più altre due partenze alle 21.48 e 22.40

Partenze da GENZANO per FRASCATI
6.48 | 7,48 | 8.48 ecc. ogni ora fino alle 21.48 più un'altra partenza alle 22.15.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5.50	9.3	11.30	15.15	18.30	—	—	—
Bagni	a.	7.—	10.13	12.37	16.22	19.10	—	—	—
Villa Adriana		7.21	10.29	12.56	16.44	19.29	—	—	—
Tivoli	a.	7.38	10.44	13.15	17.1	19.38	—	—	—
Tivoli	p.	5.45	7.55	11.26	16.30	17.40	19.8	fest.	—
Villa Adriana		6.01	8.09	11.42	16.43	17.55	19.22		—
Bagni	a.	6.20	8.21	12.01	16.55	18.14	19.37	—	—
Roma	a.	7.35	9.05	13.15	17.40	19.26	20.27	—	—

Guida del Forestiere

MERCOLEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2 p. si danno biglietti) dalle 9 alle 1[illegible].
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via della Sagrestia 6) dalle 8 alle 12.
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa omonima) dalle 8 alle 11 (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle ore 8 alle 11.
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, via S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.
Id. DEI GESSI, v. Marmorata 34, dalle 15 alle 16.
Gallerie PALLAVICINI, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15
Id. TENERANI, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12, dall 14 al tramonte.
Biblioteche: CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14, dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27 dalle 9 alle 18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana, (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.3 dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.
Ville: AVENTINO, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. COLONNA, p. del Quirinale 15, dalle 11 alle 15.
Id. MEDICI, Monte Pincio, dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori port. del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano: accesso via della Fondamenta, viale del giardino.) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, GABINETTO DELLE MASCHERE, GALLERIA DEI CANDELABRI E ARAZZI, dalle 10 alle 15.
Musei: LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 13 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ed ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 9 al tramonto
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 1[illegible]
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 230, dalle 10 alle 15.
Gallerie: BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18
Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14
Id. D'ARTE MODERNA, Pal. dell'Esposizione v. Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe: DI SAN CALLISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 16.

Ingresso Cent 50.

Museo Capitolino di scultura, (p. del Campidoglio dalle alle 15.
Id. Bronzi, Etrusco Numismatico Protomattico del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di pittura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17
Colosseo Gallerie superiori, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 17 alle 19.

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma
Molti stabili fra Palazzi, Villini e Case da lire 20.000 a lire 2.700000
Aree fabbricabili in Città da L. 25 a L. 65 il m.q.
Aree fabbricabili nel suburbio da L. 7 a L. 25 il m.q.
Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio, Nettuno, S. Marinella da lire 15.000 a lire 100.000.
Tenute, Ville e Poderi nelle Provincie di Roma, Toscana, Umbria, Marche, Emilia: da lire 30.000 a L. 2.500.000.
Aree per Ville e Villini presso il lago di Nemi, di Castelgandolfo ed in riva al mare da L. 1 a L. 10 il m.q.
Fornace di maioliche in Toscana (da convenirsi.)
Si assumono Amministrazioni, Contabilità, Esazioni e manutenzioni di stabili. Serie referenze e garanzie.
Rivolgersi: **F. Severi** - Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 alle 8 1[2] e dalle 13 1[2] alle 15, escluse le feste.

D'AFFITTARSI

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 13 fermo posta. 780

Piazza del Grillo 5 (palazzo omonimo) d'affittarsi scuderie e rimesse uso privato, parte dei locali possono adibirsi per uffici. 937

Affittasi a buone condizioni, un grande locale terreno esistente nella Casa in via Luigi Santini N. 21. 967

Affittasi appartamento signorile Piazza Esedra N. 44, piano 3.o Tredici vani, bagno ascensore. 937

Affittasi appartamento di 3 camere, camerino e cucina sulla via Cavour prossimo alla stazione. Per trattative rivolgersi via Rosmini 15 dalle 10 alle 16. 938

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

Trivigliano (780 metri, con acqua potabile) a 30 minuti da FIUGGI, Affittasi villino due piani (10 ambienti), orto, giardino, rimessa. Rivolgersi Quatrana, Corso Vittorio 281, Roma. 836

IIIª CATEGORIA
25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine, DA 39 Fermo posta. 880

Impiegato governativo capo ufficio, pronto dare anche cauzione, disponendo giornalmente ore libere, cerca occupazione confacente sua condizione. Scrivere Ricciardi, Amministrazione "Popolo Romano,,. 925

Ex sott'ufficiale di anni 25, attualmente addetto in una azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Per allieve di canto La signora Marianì De Angelis, distinta artista con nom. avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. [illegible]

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali: questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorina, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 48 Scala B. int. 12 784

Giovane ottima famiglia, licenza ginnasiale privo conoscenze ricorre questo mezzo per trovare stabile impiego presso seria Ditta. Punto stipendio 60 aumentabili. Bellati 90, Posta Roma. 932

D'AFFITTARSI

Si affittano presso distinta famiglia camere elegantemente mobiliate, indipendenti, ariose, splendida posizione, prospicienti con balcone piazza San Pietro (piazza Rusticucci). Scala comoda. Rivolgersi Piazza Rusticucci 34: int. 8. 33

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sfinge Sono ormai alla fine delle mie peregrinazioni e affretto il momento di rivederti. Troppe cose in questi giorni mi hanno richiamato il ricordo di te perchè non senta vivissimo desiderio riabbracciarti. A presto IBSEN. 983

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali -Inchiostri I rritieux Berger-Wirth